

Alla c.a. CDA di Sercop

11 maggio 2021

Oggetto: Relazione andamento Servizio Educativo integrato

La presente relazione intende offrire una visione sintetica dell'andamento del Servizio Educativo Integrato svolto a favore dei minori e famiglie dell'Ambito relativamente al triennio 2018-2021 in cui il servizio è stato affidato all'ATI aggiudicataria dell'appalto, costituita tra le Cooperative COMIN Cooperativa Sociale di Solidarietà onlus (mandatario) - Milano - P.IVA: 02340750153 - Stripes Coop. Sociale onlus (mandante) – Rho - P.IVA: 9635360150 - TRE EFFE Coop. Sociale onlus (mandante) – Legnano - P.IVA: 11117080157 - GP2 Servizi Coop. Soc. onlus (mandante) - Pogliano M.se P.IVA: 11746450151 - SERENA Soc. Coop. Sociale (mandante) - Lainate P.IVA: 03309870966.

Il servizio Sesei, come ormai evidenziato negli ultimi anni, continua a caratterizzarsi per una crescita costante nel numero dei casi in carico strettamente connesso all'aumento delle richieste relative alla componente scolastica per l'aumento delle certificazioni dei minori. A ciò corrisponde l'incremento ormai costante dei volumi di servizi richiesti dai Comuni stessi in relazione all'incremento dei bisogni sociali.

Nella tabella si riassumono sinteticamente alcuni dati dell'evoluzione del servizio a supporto di quanto evidenziato. I dati della casistica in carico non sono comprensivi degli interventi erogati a favore degli alunni con disabilità nelle scuole secondarie di secondo grado che per l'anno 2020 risultano 208.

	2017	2018	2019	2020
CASI IN CARICO SESEI	564	625	639	692
VOLUMI DI SERVIZIO (ORE DI INTERVENTO)	130.838	142.961	143.870	157.518

A fronte della complessità e dell'ampiezza del servizio nel triennio sono stati costanti gli interventi per un miglior presidio nella gestione e progettazione del servizio volti a perseguire una gestione organizzativa più

Responsabile del Procedimento: **Roberta Monti**Referente amministrativo: **Francesca Zucchi**

e-mail: francesca.zucchi@sercop.it Tel: 02-93508387

P.E.C.: sesei.sercop@legalmail.it



funzionale, garantendo una più efficiente nonché omogenea risposta alle richieste dei Comuni invianti ed una migliore presa in carico dell'utenza beneficiaria degli interventi.

A decorrere dal nuovo appalto, in essere da luglio 2018, sono state attuate modifiche nell'impianto organizzativo e di gestione del servizio. Le azioni essenziali si sono concretizzate da un lato nell'introduzione del coordinatore tecnico metodologico dell'ATI che, in stretto raccordo con il coordinatore responsabile SESEI, ha attuato un presidio ed uno snodo tra gli aspetti organizzativi e pedagogici del servizio e dall'altro nella ridefinizione del ruolo dei coordinatori che ha previsto, per alcuni territori, il superamento del ruolo come esclusivamente interno alle singole cooperative verso un modello trasversale di coordinamento.

Durante il triennio l'organizzazione si è caratterizzata per la riduzione dei coordinatori referenti per ciascun istituto comprensivo, così da facilitare il flusso comunicativo tra servizi e permettere uno scambio più funzionale al fine di una miglior realizzazione degli interventi educativi e di gestione delle criticità emergenti. Altra azione di valore da evidenziare consiste nel lavoro attuato per la ricomposizione delle equipe educative, luogo di pensiero sia metodologico che progettuale, che ha previsto al loro interno professionisti appartenenti a differenti cooperative. Ciò ha favorito la promozione del valore educativo generato dagli interventi, una maggiore condivisione delle appartenenze specifiche di ciascuna organizzazione, nonché una contaminazione tra il personale delle diverse cooperative, rispondendo all'obiettivo di maggior omogeneità negli interventi erogati nell'ambito.

E' stato pertanto essenziale riporre il focus sulla ridefinizione di prassi di lavoro metodologiche uniformi, su una revisione degli strumenti in uso per una rilevazione più efficace delle aree e degli obiettivi di intervento al fine di garantire la promozione di una progettazione sempre più mirata e verificabile rispetto alle azioni concrete messe in campo nonché su una restituzione qualitativa dell'intervento svolto. Fondamentale altresì la tutela dei processi di accompagnamento al cambiamento svolto con le famiglie beneficiarie del servizio. Tale fase è stata oggetto di un forte presidio per il mantenimento della qualità del servizio offerto.

L'eccezionalità degli eventi causati dall'emergenza Covid-19 nell'ultimo anno e mezzo dell'appalto in essere, da marzo 2020 ad oggi, ha spostato repentinamente il focus del lavoro del servizio, impegnato a fronteggiare le problematiche emergenti con l'obiettivo di coniugare la tutela delle famiglie e dei minori seguiti con la sicurezza delle persone stesse e degli operatori.

Con il lockdown e la conseguente chiusura delle Istituzioni scolastiche, anche il servizio ha dovuto gestire l'interruzione radicale delle modalità tradizionali legate agli interventi in presenza. E' stata pertanto necessaria una rapida riorganizzazione del servizio e delle consuete prassi operative costruite in questi anni di lavoro. Attraverso un costante scambio e confronto con il coordinamento dell'ATI, è stato possibile riadattare le attività consuete rivolte alle scuole e alle famiglie prevedendo nuove modalità di esecuzione degli interventi, riconcordando tempi, modi e obiettivi degli interventi stessi. Ciò al fine di mantenere sempre centrale l'aggancio con le famiglie e con i minori seguiti al fine di presidiare e accogliere bisogni emergenti. Con l'avvio dell'attività educativa a distanza, in sinergia con Sercop, le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e in costante contatto con le famiglie, l'Ati ha pertanto garantito sia la continuità delle attività connesse al supporto educativo scolastico rivolto a bambini e ragazzi con disabilità, che gli interventi di educativa domiciliari.

L'Ati ha dato disponibilità ad effettuare azioni di sostegno ai Centri Operativi Comunali che nell'operatività si sono concretizzate in consegne di spese alimentari e di farmaci a domicilio a vantaggio di cittadini in quarantena; nell'operare all'interno dei centralini telefonici finalizzati a raccogliere le richieste pratiche dei cittadini nonché nella disponibilità a presidiare la gestione di situazioni di accoglienza di adulti che



necessitano di alloggiamenti idonei ad evitare situazioni di contagio familiare, come è stata l'esperienza del Residence di via D'annunzio a Rho.

Anche la coprogettazione con i Comuni di Settimo, Lainate e Pero, delle attività di gruppo estive che sostituivano i tradizionali Centri estivi è stata occasione per l'Ati e per il servizio di estendere il proprio campo di azione educativa in contesti nuovi con un nuovo osservatorio dei bisogni del territorio. L'insieme di questa attività ha visto il coinvolgimento di circa 80 educatori, di 7 ausiliari assistenziali e di 5 educatori con funzioni di coordinamento, per un monte ore complessivo di 6665 ore, rispondendo, nell'arco di tutto il periodo al bisogno di circa 120 famiglie.

Il triennio si è pertanto caratterizzato da esperienze ed azioni che hanno confermato come un confronto continuo ed anche strategico tra il Servizio Sesei e l'ATI abbia permesso di garantire risposte ottimali e flessibili, pur in una cornice complessa e di estrema articolazione del servizio.

Roberta Monti
RUP SESEI



Spett. Sercop

Alla c.a.
Direttore Generale
Dott. Guido Ciceri
RUP SESEI
Dott.ssa Roberta Monti

Per conoscenza
Stripes Coop. Sociale onlus – Rho
TRE EFFE Coop. Sociale onlus – Legnano
GP2 Servizi Coop. Soc. onlus - Pregnana M.se
SERENA Soc. Coop. Sociale - Lainate

Oggetto: RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI RIPETIZIONE DELL’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI SOSTEGNO EDUCATIVO INTEGRATO 2018-2021 CIG 741351521D – PROCEDURA NEGOZIATA MEDIANTE RIPETIZIONE DI SERVIZI ANALOGHI AI SENSI DELL’ART.63 COMMA 5 DEL D.L.GS. 50 DEL 18/4/2016

Con la presente l’ATI Laboratorio per il Rhodense, nella persona del Rappresentante Legale di COMIN, Ente Capofila dell’ATI costituita tra le Cooperative COMIN Coop Sociale di Solidarietà - Milano - P.IVA: 02340750153 - STRIPES Coop. Sociale onlus – Rho - P.IVA: 9635360150 - TREEFFE Coop. Sociale onlus – Legnano - P.IVA: 11117080157 - GP2 Servizi Coop. Soc. onlus - Pregnana M.se P.IVA: 11746450151 - SERENA Soc. Coop. Sociale - Lainate P.IVA: 03309870966

DICHIARA LA PROPRIA DISPONIBILITÀ

a ripetere l’affidamento del servizio in oggetto per il triennio 2021-2024, secondo le norme e le disposizioni contenute nel Capitolato del Servizio, alle medesime condizioni economiche attualmente in essere.

Si trasmette Relazione Gestionale del triennio e relativi Allegati, come richiesto.

A disposizione per ogni eventuale chiarimento

Distinti Saluti

RHO, 29/04/2021

Per L’ATI Laboratorio per il Rhodense
Il Presidente di Comin Cooperativa sociale di solidarietà

Emanuele Bana
(firmato dgt.)



Spett. Sercop

Alla c.a.
Direttore Generale
Dott. Guido Ciceri
RUP SESEI
Dott.ssa Roberta Monti

1

Relazione gestionale SESEI anno 2018-2021 (ATI LABORATORIO PER IL RHODENSE: Coop. Comin, Coop. Stripes, Coop. Treffe, Coop. Serena, Coop. GP2)

Periodo di riferimento luglio 2018-aprile 2021

PREMESSA GENERALE

L'attività gestionale dei servizi educativi a carico dell'ATI individua nel periodo del primo lock down generato dalla crisi sanitaria Covid -19, un evento che ripartisce l'intero lavoro dell'ATI in due segmenti: una prima parte fino a marzo 2020 impostata e lavorata secondo i criteri predefiniti e regolati da procedure e azioni concertate secondo le modalità che potremmo definire "tradizionali" (cfr allegato 1 – relazione sull'attività dell'anno 20218-19) con l'innesto di aspetti organizzativi nuovi (costituzione di equipe educative con appartenenza mista e unicità dei riferimenti di coordinamento per gli interlocutori istituzionali, per citare gli aspetti prevalenti) e una seconda parte, da marzo 2020 ad oggi, caratterizzata dalla necessità di riadattare i servizi alle esigenze dettate dalle priorità connesse alle esigenze di sicurezza sia dei destinatari degli interventi, sia degli operatori. Le decisioni e le conseguenti "mosse" strategiche, operative e pedagogiche, che sono state attuate in risposta alla crisi sanitaria sono state rendicontate nella relazione sull'attività dell'anno 2019-2020 (cfr. allegato 2 e allegato 3), documenti nei quali sono state riepilogate le principali fasi di riprogrammazione degli interventi e gli snodi organizzativi e pedagogici prioritari e necessari all'ATI per rendere sostenibile ed efficiente la capacità di risposta alle nuove esigenze delle famiglie e delle scuole: lo sviluppo delle competenze necessarie ad operatori e coordinatori per modulare gli interventi sia in presenza che a distanza; la necessità di rimodulare il sostegno e l'accompagnamento degli educatori; la messa in campo di operazioni di riadattamento delle proprie mansioni in risposta a richieste di intervento diverse, come per i servizi "riconvertiti".

Il terzo anno, attualmente in corso, dal punto di vista delle modalità di esecuzione degli interventi si sviluppa per lo più in continuità con quanto impostato e sperimentato da marzo 2020 in avanti, tenendo conto del fatto che, mentre nel periodo del primo lock down le scuole sono rimaste chiuse e gli interventi sono avvenuti esclusivamente "a distanza", con la riapertura delle scuole a settembre 2020 tutti gli interventi nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado e la maggior parte degli interventi delle scuole superiori, sono stati reimpostati "in presenza", tenendo conto della possibilità di effettuarli a distanza qualora necessario. La doppia modalità di intervento ha garantito una buona continuità di servizio e una maggiore stabilità organizzativa complessiva, considerando alcuni aspetti rilevanti di cambiamento, taluni particolarmente critici, che mette conto riepilogare in sintesi:

1. **La sospensione delle attività di gruppo** sia per quanto riguarda i Progetti a Gruppo esistenti (nei comuni di Cornaredo, Settimo, Rho, Lainate e Nerviano), motivata principalmente dalla difficoltà di gestire

SER.CO.P. a.s.c.
Protocollo n. 3865/2021 del 29/04/2021

l'utilizzo di spazi pubblici adeguati all'esercizio in sicurezza di questa attività, sia per quanto riguarda le attività di gruppo organizzate nel contesto dei servizi domiciliari;

2. **La notevole riduzione della disponibilità degli spazi delle sedi operative** delle organizzazioni dell'ATI per le attività in presenza anche individuali, aspetto che ha condizionato e sta condizionando la programmazione degli interventi rivolti ai minori, in particolare in carico alla tutela, con la necessità di reperire spazi diversi, non sempre così adeguati, per realizzare gli incontri in presenza;

3. **Il lavoro costante con le scuole di ogni ordine e grado per gestire la presenza degli educatori** sia sotto il profilo delle esigenze di sicurezza, che hanno determinato numerose quarantene, sia per quanto riguarda gli strumenti e le modalità di accesso alle piattaforme istituzionali finalizzate a facilitare la migliore connessione possibile dell'intervento educativo con la programmazione e la vita della classe;

4. **L'aumento sensibile di complessità gestionale del servizio di pre e post scuola** realizzato secondo specifiche procedure di sicurezza in sinergia con quelle delle scuole;

5. **La difficoltà, trasversale a molti interventi svolti a scuola, di assicurare, dove necessario e richiesto, le sostituzioni del personale**, tenendo conto delle esigenze e delle regole di sicurezza necessarie a tutelare minori, famiglie e operatori;

6. **La crescente complessità nella gestione del personale determinata** dall'aumento progressivo delle commesse nel corso del triennio (cfr. tabella 1 sotto riportata), dalla differente distribuzione temporale delle richieste (con apertura di interventi nuovi praticamente da settembre a gennaio considerando l'ambito delle superiori e la programmazione di interventi extra-budget sui comuni di Rho e di Settimo) e durante tutto l'anno per gli interventi di tutela, dalla maggiore instabilità del sistema dei servizi educativi e scolastici in genere, che determina riorientamenti professionali più frequenti e la conseguente necessità di selezione permanente di personale nuovo. Quest'ultimo aspetto ha evidenziato una difficoltà importante per quanto riguarda il reperimento di personale con i requisiti richiesti che sia anche adatto alle esigenze specifiche dei diversi interventi e relative tempistiche di avvio;

7. **L'aumentata difficoltà da parte dei coordinatori nell'accompagnamento degli educatori determinata dalla necessità di sviluppare "a distanza" il lavoro di confronto e di scambio** sia individuale, sia all'interno delle équipes, modalità che, se da una parte favorisce lo scambio in termini di flessibilità dei tempi dedicati, dall'altro tende a svuotare la cornice emotiva entro la quale è possibile comprendere al meglio le dinamiche reali contenute negli interventi ed i livelli di benessere e di malessere correlati al lavoro sia del singolo educatore che del gruppo.

ALCUNI DATI QUANTITATIVI SUL TRIENNIO (NON ANCORA CONCLUSO)

TABELLA 1 - SVILUPPO QUANTITATIVO DEGLI INTERVENTI NEI VARI AMBITI

ANNO	INTERVENTI SCOLASTICA	INTERVENTI PREVENTIVA	PROGETTI A GRUPPO	CLASSI PRE POST	INTERVENTI TUTELA	INTERVENTI SUPERIORI	TOTALE INTERVENTI	NUM EDUCATORI
18-19	364	94	7	42	94	125	726	150 (dic 2018)
19-20	396	94	6	43	101	174	814	191 (aprile 2020)
20-21	414	93	0	41	111	214	873	201 (aprile 2021)

La Tabella 1 riepiloga anno per anno, i numeri di interventi nei vari ambiti. Si evidenzia un aumento complessivo del 20% circa degli interventi che si esprime in modo considerevole nell'ambito delle Superiori e in parte nell'ambito degli interventi di tutela.

TABELLA 2 – ORE LAVORATE IN RAPPORTO ALLE ORE PROGRAMMATE

ANNO	ORE LAVORATE	ORE PROGRAMMATE	PERCENTUALE LAVORATA	ORE DI COORDINAM
2018-19	119518	135880	88,0	8270
2019-2020	114697*	148257	77,4	7000
2020-21 (marzo 2021)**	93382	157659	59,2	5380

*Di cui 8900 ore su servizi riconvertiti

**Il dato dell'anno in corso è parziale perché arriva fino a marzo

La Tabella 2 mette in evidenza l'aumento delle ore programmate con percentuali di realizzazione che nel secondo anno risentono di una flessione dovuta principalmente agli effetti della pandemia ed alla contrazione dei servizi nei mesi del lock down.

A sostegno dell'aumento degli interventi e del carico organizzativo e gestionale complessivo, le ore di coordinamento dal mese di ottobre sono aumentate passando da 636 mensili (7000) annui a 790 mensili (8700 annui) con un aumento del 24%.

TABELLE 3 - PERSONALE IMPIEGATO

2018-2019

	N. educatori a ottobre 2018	Educatori aggiunti successivamente	Educatori dimessi/maternità
GP2	8	3	2
SERENA	12	1	0
TREEFFE	24	3	2
STRIPES	48	4	2
COMIN	52	7	6
Totali	144	18	12

2019-2020

	N. educatori a dicembre 2019	Educatori inseriti tra settembre e dicembre 2019	Educatori aggiunti successivamente nel 2020	Educatori dimessi/maternità	Educatori assunti in deroga
GP2	10	4			
SERENA	16	2	2	5	1
TREEFFE	45	13	3	9 (3 maternità.)	7
STRIPES	52	7	2	4	1
COMIN	68	13	2	5 (3 maternità)	1
Totale	191	39	9	19	10

2020-2021

	N. educatori ad aprile 2021	Educatori inseriti tra settembre e novembre 2020	educatori inseriti successivamente	dimessi maternità aspettativa	Educatori assunti in deroga
GP2	11	1	1	2 (1 mat)	1
SERENA	14	3	0	5 (2 aspett, 1 mat)	2
TREEFFE	48	6	2	6 (1 aspett, 1 mat)	3
STRIPES	49	2	2	3 (1 mat 1 aspett)	2
COMIN	69	8	2	18 (3 mat, 1 aspett)	5
Totali	201	20	7	34	13

Anche i numeri sul personale impiegato mettono in risalto l'aumento progressivo di complessità del sistema in considerazione anche della necessità di selezionare personale con i requisiti richiesti e di riorientare il personale che ne fosse privo e non intenzionato ad acquisirli. Un'analisi più approfondita su questo punto è contenuta nell'allegato 2 (Relazione gestionale sull'anno 2019-2020, paragrafo 2). La necessità di regolarizzare la propria posizione in ordine ai requisiti da capitolato ha indotto 74 operatori ad iscriversi al corso intensivo previsto dalla legge IORI. Nella successiva Tabella 4 sono indicati i numeri relativi all'acquisizione raggiunta e in corso del titolo.

TABELLA 4 – CORSO INTENSIVO IORI

operatori	ACQUISITO	IN CORSO	totale
IN ATTIVITA'	45	20	65
DIMESSI	2	3	5
IN ASPETTATIVA	1		1
IN MATERNITA'		3	3
totali	48	26	74

All'aumento dei dati quantitativi sul piano degli interventi, delle ore programmate e del numero di operatori impiegati, da inserire con specifico accompagnamento, corrisponde un'esigenza di aggiornamento anche metodologico degli interventi, che l'ATI ha tematizzato nel proprio documento strategico sull'anno 2020-21 (cfr. Allegato 4) e che trovano sintesi in tre elementi chiave sui quali concentrarsi nel corso del terzo anno di appalto:

- Il tema del benessere e della sostenibilità del lavoro per gli educatori e i coordinatori;
- Il tema del presidio della qualità e dell'innovazione rispetto agli interventi nelle scuole, alla luce della necessità di investire sulle pratiche inclusive;
- Il tema della chiarezza e dello snellimento delle prassi operative in merito alla comunicazione ed alla gestione dei dati.

a) Il primo tema ha richiesto una analisi, tutt'ora in corso, sull'effettiva riuscita dei percorsi di accompagnamento degli educatori sia nuovi, sia da tempo in servizio, anche e soprattutto in relazione al coordinamento incrociato. I cambiamenti in atto nelle modalità di esecuzione degli interventi sia nelle scuole che a domicilio hanno determinato un aumento di incidenza degli aspetti organizzativi e pratici su quelli

educativi e pedagogici (costruzione del monte ore, continue variazioni di orario e di modalità di intervento, aumento del carico emotivo, diminuzione delle occasioni di confronto in presenza con i colleghi), rendendo così necessaria una revisione dell'assetto del tavolo dei coordinatori, finalizzata proprio a realizzare un modello gestionale più sostenibile per i coordinatori mediante il contenimento del numero di interventi e di educatori da seguire. Tale revisione è contenuta nel documento recentemente trasmesso alla direzione (cfr. allegato 5).

b) Il secondo tema è stato oggetto di numerosi confronti sia nel tavolo dei coordinatori che nelle varie équipe e ha prodotto in primo luogo lo sviluppo di un modello di PEI da adottare nelle scuole più rispondente ai canoni dell'ICF, con relativo passaggio applicativo per gli educatori; in secondo luogo si è aperto un confronto a tutti i livelli dell'ATI (presidenti, coordinatori, educatori) relativamente alla cultura propria di ogni organizzazione rispetto al tema e alle pratiche effettive di inclusione scolastica in atto o assenti, elementi che hanno portato all'approfondimento delle recenti normative in materia di PEI, ad un ripensamento del ruolo dell'educatore nella classe nei vari contesti scolastici, alla necessità di riconsiderare il modello di intervento sulle superiori in connessione con il Progetto di Vita del minore.

c) Il terzo tema ha condotto l'ATI ad elaborare un Vademecum per gli educatori (ancora da condividere ma ormai in fase di elaborazione finale), che definisce prassi e procedure interne e nella relazione con le famiglie e con i servizi, e a predisporre una piattaforma gestionale che connetta in un luogo unico tutte le informazioni del sistema SESEI, facilitando e velocizzando i passaggi di informazioni organizzative ed anche educative a vantaggio di tutti gli attori del sistema. La Piattaforma verrà a breve presentata anche a Sercop, allo scopo di verificarne l'efficacia anche rispetto alle esigenze di monitoraggio e di ricezione rapida di dati e documenti.

AMBITI DI GOVERNO, PROPOSTA DI METODO E PROSPETTIVE DI SVILUPPO

Oltre all'organigramma del tavolo dei coordinatori pedagogici e di riferimento delle 5 cooperative, è proseguito il lavoro di raccordo e confronto tra coordinatori che operano nello stesso ambito come era stato impostato nel primo anno di appalto (cfr. allegato 1, paragrafo 3). In particolare, il **Tavolo Tutela** ha aggiunto recentemente la partecipazione di Serena e Tre effe allo scopo di rinforzare e promuovere la cultura pedagogica propria di quest'ambito; è stato anche prodotto un lavoro di sintesi e di riepilogo di alcuni aspetti critici del lavoro nell'ambito della tutela e di possibili ipotesi migliorative ancora da valutare nel confronto con Sercop. Similmente anche il **Tavolo Superiori** ha elaborato un documento che prova a riassumere e connettere alcune osservazioni ricavate dalle esperienze degli educatori sul lavoro educativo nelle scuole, con alcune opzioni di sviluppo, migliorative sotto il profilo del lavoro sulle autonomie e sull'inclusione dei minori con disabilità nelle classi e nelle scuole, attraverso un rinforzo del lavoro di rete.

In generale nei vari ambiti l'ATI ha utilizzato il metodo del confronto interno volto a produrre osservazioni e proposte migliorative da condividere con la stazione appaltante per capire come procedere insieme. Da questo punto di vista il lavoro di confronto è in fase di impostazione.

Considerando gli aspetti di sviluppo e di presidio da potenziare tra la conclusione di questo terzo anno e la ripartenza di un nuovo triennio, alla luce dell'esperienza della pandemia (con i bisogni e le necessità delle persone -minori e famiglie che sono cambiati) e tenendo conto dell'aumento progressivo delle richieste (e della complessità dei contesti nei quali si collocano), segnaliamo in sintesi tre temi sia di tipo pedagogico che di ordine organizzativo che ci sembrano prioritari:



- il confronto e l'aggiornamento metodologico interno all'ATI e con Sercop rispetto al modello di intervento educativo nelle scuole, considerando gli scenari possibili che si potrebbero aprire con l'adozione del nuovo modello di PEI previsto dal Ministero;
- l'approfondimento, a partire dalla metodologia del programma PIPPI, del tema del coinvolgimento della famiglia nel progetto educativo e dell'alleanza educativa possibile nelle varie tipologie di intervento domiciliare (preventiva, valutativo in tutela, osservativa, di monitoraggio ...);
- l'opportunità di realizzare, in vista dell'avvio del prossimo anno scolastico, strumenti divulgativi sulle caratteristiche del servizio scolastico e sul ruolo dell'educatore che facilitino l'orientamento degli operatori scolastici rispetto alle caratteristiche del servizio ed alle sue prassi.

ALLEGATI:

ALLEGATO 1 RELAZIONE GESTIONALE ANNO 2018-19

ALLEGATO 2 RELAZIONE GESTIONALE ANNO 2019-2020

ALLEGATO 3 DOCUMENTO DI RIPROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

ALLEGATO 4 DOCUMENTO STRATEGICO DELL'ATI 2020-21

ALLEGATO 5 COMUNICAZIONE ASSETTO DEL TAVOLO DEI COORDINATORI - APRILE 2021

Rho, 28 aprile 2021

Matteo Zanoletti
Coordinatore tecnico organizzativo



Alla c.a.
D.ssa Roberta Monti
Responsabile del Servizio di Sostegno Integrato educativo
SERCOP

1

Relazione gestionale SESEI anno 2018-19 (Coop Comin, Coop Stripes, Coop Treffe, Coop Serena, Coop GP2)

Periodo di riferimento luglio 2018-settembre 2019

Premessa

La presente relazione intende restituire un quadro sintetico di alcuni aspetti centrali del lavoro e dell'organizzazione dell'ATI Laboratorio per il Rhodense nell'anno 2018-19, mettendo in luce in particolare alcuni snodi significativi sviluppati con l'avvio del nuovo appalto a partire dal mese di luglio 2018.

In considerazione dell'ampiezza e articolazione del sistema di servizi oggetto dell'appalto, del suo grado elevato di complessità e della necessità di rivisitare alcuni aspetti del suo governo, l'ATI a tale scopo, fin da subito, ha promosso due azioni essenziali in ordine alla propria organizzazione. Tali azioni, maturate grazie ad un confronto pregresso con Sercop e ad una valutazione condivisa in merito alla revisione dei processi di governo, si sono espresse nella *ridefinizione del ruolo dei coordinatori* e del loro numero e nella conseguente opportunità di *costituire figure di coordinamento che fungessero da riferimento unico* in ambiti, come le scuole, dove finora gli educatori delle diverse cooperative avevano mantenuto il riferimento al coordinatore della propria organizzazione. La riorganizzazione dei coordinatori ha determinato una *modificazione anche dell'assetto delle equipe educative avviando il sistema alla costituzione di gruppi di lavoro "misti"*, cioè composti da educatori appartenenti ad organizzazioni diverse, innescando così un processo complessivo di revisione metodologica del funzionamento dell'ATI, finalizzato a sostenere una maggiore coerenza complessiva nelle sue prassi e nei suoi modelli operativi.

Il lavoro sviluppato a partire da questi due movimenti centrali ha contribuito a mettere in luce alcune criticità ed altrettante opportunità strategiche che proveremo ad indicare per sommi capi, con l'intento di metterle al centro del nostro piano di crescita e di ottimizzazione dei servizi in essere.

1. ORGANIZZAZIONE INTERNA ALL'ATI

Un primo elemento importante da mettere in evidenza riguarda dunque la struttura complessiva del coordinamento dei servizi che ha visto la realizzazione di due passaggi organizzativi importanti: l'introduzione della figura del *coordinatore tecnico e metodologico dell'ATI* e la *ridefinizione del*

SER.CO.P. a.s.c.
Protocollo n. 3865/2021 del 29/04/2021

ruolo dei coordinatori con il superamento del funzionamento del ruolo di coordinamento come esclusivamente interno alla propria organizzazione di riferimento in direzione di un modello trasversale di esercizio delle proprie funzioni.

1.1. IL COORDINATORE TECNICO METODOLOGICO

La figura del coordinatore tecnico metodologico, prefigurata nel nuovo appalto, estende le funzioni precedentemente assunte dal referente dell'ATI e con un monte ore di 30 ore settimanali si è proposta di: *presidiare il rapporto tra gli aspetti organizzativi - tecnici connessi con la gestione delle prassi comunicative e le funzioni di raccordo con Sercop con gli aspetti pedagogici relativi alla costituzione delle nuove equipe operative* ed alla rielaborazione condivisa dei modelli di intervento e degli strumenti ad essi indispensabili per svilupparne l'efficacia.

Ha mantenuto poi la funzione di referenza amministrativa per la committenza e quella di restituire all'ambito del tavolo politico delle cooperative gli elementi necessari per valutare l'andamento dei servizi e orientare le scelte in ordine all'obiettivo generale, come detto sopra, di realizzare una maggiore uniformità nelle prassi operative delle cinque organizzazioni entro un modello condiviso, mantenendo e valorizzando le specificità e le caratteristiche delle singole organizzazioni.

1.2. ASSETTO DEL COORDINAMENTO E COSTITUZIONE DELLE EQUIPE EDUCATIVE

A settembre 2018 si è ricostituito il tavolo dei coordinatori, sulla base di una scelta metodologica e operativa importante, relativa all'obiettivo di individuare referenti unici territoriali per le scuole e per Sercop nei vari ambiti di intervento previsti, cosa che ha portato ad una piccola riduzione del numero di coordinatori (da 9 coordinatori fino a luglio 2018 a 8 con l'avvio di settembre) e soprattutto alla costituzione di coordinamenti trasversali e di equipe miste, in particolare negli ambiti del comune di Rho e Lainate e nell'ambito degli interventi educativi nelle scuole superiori di secondo grado.

Le tabelle sottostanti indicano a ottobre 2018 la distribuzione territoriale e per ambito dei coordinatori (TABELLA 1) e il numero di equipe miste di educatori che si sono ricostituite in relazione al numero di interventi che ciascun coordinatore ha coordinato (TABELLA 2)

TABELLA 1

Nome	Territorio	ambito
AVALLI SILVIA (Comin)	CORNAREDO SETTIMO	Scolastica, Preventiva
ALMASIO CLAUDIA (Stripes)	RHO	Scolastica, Preventiva
DONES PAOLA (Comin)	RHO	Scolastica, Preventiva Pre post
DONES PAOLA (Comin)	SUPERIORI RHO	Scolastica Superiori
RITA MEDINI (Treeffe)	SUPERIORI (tutte le altre scuole in altri Comuni)	Scolastica Superiori
ELENA ZANOTTO (Serena)	LAINATE	Scolastica Preventiva Pre post
RAFFAELLA MERONI (Treeffe)	POGLIANO VANZAGO	Scolastica
OLGIATI ANNALISA (Stripes)	PERO NERVIANO	Scolastica, Preventiva
OLGIATI ANNALISA (Stripes)	LAINATE POGLIANO VANZAGO PERO NERVIANO	Tutela
RIBOLDI PAOLA (Comin)	RHO CORNAREDO ARESE SETTIMO	Tutela, interventi di Housing sociale
RIBOLDI PAOLA (Comin)	ARESE	Preventiva

TABELLA 2

COOP	COORD	Scolastica	Preventiva	Pre post	Tutela	Superiori	TOT interventi	COMUNI	EQUIPE	Educatori coordinati	Educatori coordinati di altra organiz	Coordinamento organizzativo
COMIN	DONES	60	14	17	0	52	143	Rho	9	54	24	22
	AVALLI	79	21	0	0	0	100	Settimo Cornaredo	7	25	0	20
	RIBOLDI	0	6	0	66	0	72	Settimo, Cornaredo Arese, Rho	4	28	2	20
STRIPES	ALMASIO	49	9	17	0	0	75	Rho	5	36	26	17
	OLGIATI	68	14	0	28	0	110	Nerviano, Lainate, Pero Vanzago	5	34	0	28
TREEFFE	MERONI	48	10	0	0	0	58	Pero Vanzago	2	15	0	25
	MEDINI	0	0	0	0	73	73	tutti i comuni tranne Rho	4	33	31	2
SERENA	ZANOTTO	60	20	8	0	0	88	Lainate	4	21	9	16
GP2	ORSINI	0	0	0	0	0	0					8

La sostenibilità operativa ed economica di questo impianto organizzativo si è sviluppata facendo riferimento ad un modello di ripartizione delle ore di coordinamento in base ad una valutazione interna del carico di lavoro di ciascuno, basata sulla differente "intensità" del lavoro richiesto nei vari ambiti e in considerazione della necessità di presidiare i collegamenti interni tra i coordinatori e tra i coordinatori e gli educatori delle diverse cooperative. Ciò ha comportato la valutazione interna all'ATI di operare un investimento di ore di coordinamento aggiuntive, finalizzata soprattutto alla gestione degli educatori ed ai passaggi comunicativi richiesti proprio dalla necessità di mantenere il duplice raccordo sul piano pedagogico, rispetto all'andamento degli interventi, e sul piano organizzativo, in relazione alla connessione di ciascun educatore con l'organizzazione di appartenenza.

Il monte ore complessivo dell'azione di coordinamento, tenendo conto della distribuzione differente del carico di lavoro di ciascun coordinatore sull'anno (con oscillazioni che dipendono dall'avvio e chiusura di alcuni interventi) e in conseguenza del necessario lavoro di rinforzo delle equipe miste (come diremo poi), ci ha portato a preventivare e a realizzare un volume crescente di lavoro di coordinamento fino ad una quota pari a circa 9000 ore (circa 200 a settimana) ripartite come rappresentato nella tabella 3:

TABELLA 3

		Ore settimanali di coordinamento *
COMIN	Paola Dones	37,32 su 143 interventi, 3 Progetti a gruppo, 10 interventi sui pre post e gestione equipe miste
	Paola Riboldi	32,28 su 64 interventi
	Silvia Avalli	26,46 su 93 interventi, 2 progetti a gruppo
STRIPES	Annalisa Olgiati	30,10 su 93 interventi
	Claudia Almasio	23,20 su 72 interventi, 4 interventi sui pre post e gestione equipe miste
TREEFFE	Raffaella Meroni	12,86 su 44 interventi, 16 interventi sui pre post e gestione equipe miste
	Rita Medini	16,35 su 89 interventi e gestione equipe miste
SERENA	Elena Zanotto	24,75 su 81 interventi, 1 progetto a gruppo e 4 interventi sui pre post e gestione equipe miste
GP2	Elena Orsini	1,53 su 3 interventi di pre post e gestione equipe miste
	Totale ore alla settimana	204,87

*Calcolo tratto dalla tabella del 1 maggio 2019

2. ALCUNE NOTE SIGNIFICATIVE IN MERITO ALL'ANDAMENTO DELLE EQUIPE MISTE

L'organizzazione delle equipe è avvenuta seguendo alcuni criteri:

- il mantenimento dell'assetto degli anni precedenti per gli ambiti operativi assegnati a singole organizzazioni (singoli comuni e ambito della tutela) ad eccezione dell'ambito delle superiori che s'è costituito come ambito proprio, con specifiche equipe educative dedicate;
- la costituzione di coordinamenti trasversali per i territori di Rho (con educatori di Comin, Stripes, Treeffe e Gp2) e Lainate (con educatori di Serena e Stripes) e per l'ambito degli interventi delle superiori (educatori di tutte le cooperative), cercando il più possibile di mantenere la continuità dei progetti educativi in essere e favorendo la costituzione di equipe educative composte da educatori operativi sullo stesso territorio;
- la conseguente suddivisione delle funzioni pedagogiche e organizzative interne al coordinamento, aspetto che ha determinato per molti educatori una doppia o tripla referenza integrata nella propria organizzazione o differenziata su altre organizzazioni;
- ogni coordinatore ha programmato per ciascuna equipe il numero di incontri e la loro durata, in base alla propria modalità di coordinare, calendarizzando anche i momenti di supervisione; ogni organizzazione ha mantenuto su questo per lo più le proprie prassi tradizionali, tranne che nell'ambito del Comune di Rho dove si è deciso di praticare la durata di tre ore dell'equipe ed anche per quanto concerne le supervisioni sono state svolte nei momenti di equipe e come parte di esse e non al di fuori dell'equipe.

In particolare il lavoro di avvio e coordinamento delle equipe miste e degli educatori ad esse afferenti, si è rivelato per tutto l'anno, con maggiore intensità nei primi mesi, molto complicato e faticoso in quanto appesantito dai alcuni fattori quali: il *disorientamento di una parte importante*

del gruppo degli educatori nel doversi riferire a coordinatori nuovi, la *difficoltà nella gestione delle comunicazioni* dovendo richiarire i passaggi delle informazioni e dovendo condividere i vari modelli di gestione delle comunicazioni interne ed esterne (cosa dire, a chi, in che modi e in che tempi); la *non conoscenza da parte dei coordinatori di alcuni educatori* ed il bisogno di costruire conoscenza e relazione reciproca per lavorare insieme e per comprendere le diverse modalità e culture organizzative di riferimento; alcune difficoltà generate anche dall'esistenza di *modalità diverse di coordinare gli educatori*; la *difficoltà organizzativa in relazione alla gestione dei tempi e degli orari* delle equipe, degli incontri di rete, della gestione dei passaggi formali e strumentali (PEI, relazioni, aggiornamenti); la *difficoltà specifica nella gestione dell'ambito dei pre post* che richiede un livello di presidio organizzativo quasi quotidiano con la gestione di sostituzioni e comunicazioni sulle criticità emergenti e la conseguente necessità di ricomprendere il rapporto tra funzioni pedagogiche e organizzative nel presidio di tale ambito; la *difficoltà specifica dell'ambito delle superiori* di comporre equipe di lavoro dedicate, ma composte da educatori che via via si sono aggiunti e/o da educatori che solo in misura parziale potevano investire nel lavoro di equipe a causa di vincoli orari e sovrapposizione di impegni; la *difficoltà nella gestione del personale* nel momento in cui si sono evidenziate difficoltà specifiche che rinviavano sia ad aspetti tecnici educativi, sia alla loro connessione con aspetti organizzativi e gestionali riferiti alla propria organizzazione; *difficoltà specifiche a carico di GP2* che ha assunto un ruolo di coordinamento solo organizzativo senza una controparte pedagogica e difficoltà per tutti nell'aver presente il lavoro che effettivamente viene svolto dai propri educatori quando sono coordinati da altri (e relativa difficoltà a valutare il loro operato).

Tale grande problematicità e complessità ha determinato a gennaio 2019 la necessità di assegnare ore aggiuntive di coordinamento (Dones, Almasio, Medini, Zanotto) per sostenere l'esigenza di lavorare sulla gestione pedagogica e organizzativa degli educatori coordinati in condivisione.

Accanto a questa grande fatica sono emerse anche talune opportunità: la presenza di educatori di diversa provenienza ha aumentato l'eterogeneità dei gruppi, generando una possibilità di arricchimento e di scambio di esperienze, contenuti professionali, modalità e prassi operative su specifiche questioni anche organizzative (aspetto che ha generato la necessità di confrontarsi per creare modalità di comunicazione e di trattamento degli educatori più omogenee). Dal questionario (come più oltre indicato) in relazione al tema delle equipe miste sono emerse da parte degli educatori sia espressioni di interesse e di opportunità di crescita professionale, quanto di fatica organizzativa e di disorientamento.

3. ALTRI AMBITI E FUNZIONI DI GOVERNO

La funzione di coordinamento dell'ATI si è avvalsa di tre principali ambiti: il tavolo dei presidenti; il tavolo tecnico dei coordinatori e i sottotavoli tematici.

Il **tavolo dei presidenti**, che si è riunito con regolarità una volta al mese, ha avuto come compito prioritario quello di impostare e presidiare il raccordo tra i dati tecnici ed economici, l'organizzazione delle risorse umane ed i processi di verifica e di valutazione dell'andamento generale e specifico dei vari ambiti. Oltre a condividere tutte le decisioni in merito all'assetto di coordinamento (ripartizione dei coordinamenti, assegnazione e mandato a ciascuno, confronto

sulle risorse a sostegno dei carichi individuali) il tavolo ha partecipato alla riflessione sul funzionamento delle equipe miste, recependo l'aggiornamento sull'andamento dei vari ambiti, e condividendo il senso del questionario rivolto agli educatori a fine anno scolastico.

Il **tavolo dei coordinatori** si è riunito in plenaria mensilmente, operando il raccordo iniziale con la precedente funzione di referenza (Plangeri B.), accompagnando il presidio della programmazione iniziale, della composizione delle equipe educative ed sviluppando *in itinere* un confronto sull'andamento del lavoro di coordinamento degli educatori, soprattutto da un punto di vista organizzativo, riflettendo anche sull'opportunità di operare dei cambiamenti in alcuni ambiti. Quest'ultimo aspetto ha riguardato più tematicamente il lavoro dei **sottotavoli** che si sono concentrati su analisi più approfondite nel merito di ciascun ambito e su obiettivi specifici e possibili strategie di miglioramento come appare sintetizzato nella tabella 4 .

TABELLA 4

ambito	partecipanti	Azioni svolte	Principali Nodi critici/opportunità/obiettivi futuri emersi
INTERVENTI DI TUTELA	Annalisa Olgiate, Paola Riboldi, Matteo Zanoletti	<ol style="list-style-type: none"> 1. Revisione, in accordo con l'ambito della tutela di Sercop (Roberta Monti, Francesca Musicco) , della documentazione e degli strumenti preposti (progetto educativo schemi di relazione); 2. revisione della tempistica delle relazioni scritte; 3. analisi delle principali tipologie di intervento e condivisione di possibili strategie migliorative 	<ul style="list-style-type: none"> • Difficoltà ad intervenire efficacemente là dove ci sono monte ore esigui, a fronte di situazioni famigliari complesse e della necessità di sostenere la tenuta in rete dell'intervento; • tempi lunghi a volte nell'avvio dell'intervento per la difficoltà a reperire il personale "adeguato e richiesto"; • necessità di ripensare l'attuazione di alcuni interventi sia in riferimento ai luoghi ed ai contenuti specifici, sia in relazione ai tempi di conclusione o di passaggio ad altro intervento
GOVERNO DELLE EQUIPE MISTE (RHO, LAINATE, SUPERIORI)	Raffaella Meroni, Rita Medini, Paola Dones, Elena Zanotto, Elena Orsini, Matteo Zanoletti	<ol style="list-style-type: none"> 1. Monitoraggio delle equipe: loro composizione, effettiva partecipazione degli educatori, necessità di impostare modalità alternative di riferimento al coordinatore; aspetti organizzativi problematici; 2. confronto sulla gestione degli educatori in base ad esigenze specifiche 	<ul style="list-style-type: none"> • Grande complessità gestionale delle equipe miste e necessità di ridurla ridefinendo i criteri di senso e scopo del lavoro di equipe, di appartenenza ad essa e di funzionamento tecnico; • necessità di realizzare un maggiore investimento sullo strumento equipe finalizzato a sostenere il lavoro di pensiero, di scambio e di progettazione degli educatori ed il conseguente lavoro di verifica; • valutare secondo criteri definiti e condivisi la sostenibilità del modello • necessità di rinforzare il riconoscimento del ruolo dell'educatore nelle scuole;

			<ul style="list-style-type: none"> • utilizzo dei nuovi strumenti di progettazione dei PEI e di stesura delle relazioni
SUPERIORI	Paola Dones, Rita Medini, Matteo Zanoletti	<ol style="list-style-type: none"> 1. Raccordo sulla programmazione (assegnazione e abbinamento degli interventi); 2. lavoro in sinergia con Sercop (Serena Furrer) sulla conoscenza degli istituti scolastici e sulla presentazione delle caratteristiche del servizio educativo 	<ul style="list-style-type: none"> • Notevole difficoltà nella gestione dei tempi di servizio là dove sono presenti stage, tirocini dei minori e relativo bisogno di attuare strategie complesse di gestione del personale; • necessità di sviluppare l'intervento educativo a scuola sia in relazione alla rete di operatori ed alla famiglia sia in connessione con il progetto di vita del minore (progetti e servizi territoriali); • necessità di declinare l'intervento educativo individuale all'interno del gruppo classe in senso inclusivo

Altri aspetti importanti che sono stati trattati nel tavolo dei coordinatori hanno interessato l'*ambito dei progetti educativi di gruppo* (rispetto alla necessità di realizzare momenti di confronto tra gli educatori su contenuti, metodi e potenzialità specifici), e dei *pre post* (in relazione alle difficoltà organizzative relative al presidio delle attività e dei gruppi composti da minori alcuni dei quali "problematici" e non conosciuti dai servizi). Su questi argomenti rinviemo alla parte conclusiva della presente relazione.

4. IL PERSONALE IMPIEGATO

L'ATI nel corso dell'anno ha impiegato circa 160 educatori così distribuiti

	N. educatori a ottobre 2018	Educatori aggiunti successivamente	Educatori dimessi/maternità
GP2	8	3	2
SERENA	12	1	0
TREEFFE	24	3	2
STRIPES	48	4	2
COMIN	52	7	6

Ogni organizzazione ha operato la selezione del personale seguendo i criteri indicati nel capitolato (titoli previsti dalla recente normativa lori), sebbene tale richiesta abbia comportato alcune criticità:

- la riduzione sensibile dei potenziali candidati derivata dall'esclusione delle lauree in psicologia (abituale categoria utilizzata finora anche per pacchetti orari più contenuti, utile soprattutto per l'incarico presso scuole "fuori zona")
- la difficoltà (già sperimentata negli anni scorsi) a selezionare personale disponibile a lavorare in alcuni ambiti particolari, come i pre post scuola e le superiori



-l'aumento del tempo dedicato al processo di selezione e un conseguente allungamento del tempo di avvio di alcuni interventi

Gli educatori sprovvisti di titolo, ma in grado di acquisirlo entro la scadenza prevista dalla legge, hanno espresso la volontà di impegnarsi in tal senso, certificando la propria disponibilità a conseguire l'attestato o il diploma di laurea. Diversamente sono stati invitati ad orientare la propria professione in altri settori di intervento.

5. ELEMENTI EMERSI NELLE VERIFICHE DI LUGLIO E PIANO STRATEGICO PER L'ANNO 2019-20

A partire dal mese di luglio è stato fatto un lavoro di verifica, ripreso poi a settembre, su tre livelli:

- è stato inviato un questionario a tutti gli educatori dal titolo *Indagine per conoscere punti di forza e criticità nel modello organizzativo e operativo dell'ATI Laboratorio per il Rhodense*,
- è stato fatto un incontro di verifica in plenaria (tutti i coordinatori) con le referenti di Sercop, come bilancio dell'anno
- sono stati raccolti dal confronto con i coordinatori alcuni aspetti strategici ritenuti importanti da sviluppare a partire da settembre 2019

Il questionario rivolto a tutti gli educatori ha ottenuto 109 risposte (su 160) ed era finalizzato a verificare in particolare la percezione degli educatori in merito al funzionamento delle equipe (l'adeguatezza dei tempi dedicati, l'effettivo confronto e scambio realizzato), all'efficacia del coordinatore (nella conduzione del gruppo, nell'accompagnamento individuale nel lavoro di rete), all'efficacia delle equipe miste rispetto all'arricchimento reciproco e di confronto professionale. L'indagine si soffermava anche sulla percezione di possibili elementi di criticità relativi ai pre post e comprendeva domande aperte relative agli aspetti critici relativi al proprio ruolo e al proprio benessere oltre a sollecitare ipotesi migliorative e suggerimenti in merito al funzionamento dell'organizzazione dell'ATI. Risulterebbe piuttosto complesso riassumere gli esiti molto articolati dell'indagine (cfr. il documento allegato riassuntivo), si può però evidenziare il fatto che le risposte prevalenti in merito al funzionamento delle equipe e del coordinamento hanno confermato la positività del modello, invitandoci dunque a proseguire la linea di investimento intrapresa.

La verifica di bilancio in plenaria con Sercop ha messo in luce due aspetti importanti e prioritari sui quali lavorare da settembre: la *necessità di promuovere una progettazione educativa sempre più mirata e verificabile rispetto alle concrete azioni messe in campo dall'educatore* per conseguire gli obiettivi stabiliti, con una riduzione delle "ridondanze" e ripetizioni anche all'interno delle relazioni scritte degli educatori; la *necessità di promuovere ed anche "sollecitare" le verifiche di rete indispensabili a programmare in modo appropriato gli interventi* veramente necessari. In quel contesto si è anche proposta la variazione degli strumenti formali in uso per la progettazione del PEI e per le relazioni scritte.

Nella verifica interna al tavolo coordinatori, conclusiva dell'anno e ripresa poi all'inizio di settembre congiuntamente al tavolo dei Presidenti sono emersi i seguenti punti strategici prioritari e i conseguenti obiettivi di lavoro.

A partire dal mantenimento dello stesso assetto dello scorso anno (stessi coordinatori, con medesimi incarichi) un primo elemento riguarda la *necessità di consolidare e rinforzare il funzionamento di ogni equipe educativa*, considerata come il cuore pulsante del lavoro dell'ATI. Si è resa necessaria una verifica a fine anno su questo tema che ha messo in evidenza una certa frammentazione da parte di diversi educatori troppo suddivisi in diversi ambiti e con troppi coordinatori di riferimento. Ciò ha determinato una revisione del processo di funzionamento delle equipe volta a: a) concentrare il lavoro degli educatori in pochi ambiti e in corrispondenti equipe b) estendere a tutte le equipe la durata di 3 ore a riunione con un mandato rinnovato che si condensa in due compiti essenziali: l'intervento è in carico all'equipe e non al singolo educatore; l'equipe ha il compito di sostenere ogni progetto educativo e ogni educatore che lo conduce (nessuno lavora da solo!).

Un secondo elemento riguarda il *rinnovo degli strumenti formali utilizzati nella scolastica e preventiva* (PEI, strumenti osservativi, schemi di relazione) allo scopo di dare risalto all'azione dell'educatore ed al suo significato.

Un terzo elemento riguarda la necessità che il *lavoro ed il ruolo dell'educatore sia conosciuto e riconosciuto* non solo internamente (entro l'equipe di riferimento) ma soprattutto da parte delle famiglie e nella sua funzione all'interno della scuola (aspetto che richiede più azioni sinergiche a partire dalla consapevolezza e competenza dell'educatore stesso).

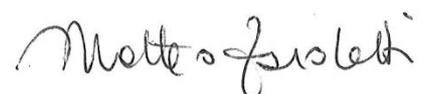
Un quarto aspetto è relativo all'urgenza di sviluppare una riflessione condivisa (sia all'interno dell'ATI che con Sercop) sui temi dei *passaggi educativi* e del *rapporto con le famiglie*, sul valore della continuità educativa e sul significato della discontinuità e/o della conclusione del progetto educativo e/o del passaggio ad altro progetto educativo, sociale, animativo.

Ci pare che questi aspetti siano collegati tra di loro e trasversali a molti ambiti di lavoro dell'ATI. Ogni ambito, come esemplificato nella tabella 4, ha poi degli obiettivi specifici da perseguire: per esempio il servizio di pre-post scuola richiede azioni di supporto maggiori, così come per i progetti educativi a gruppo è necessario che siano più collegati tra di loro e che si aprano ulteriori interventi finalizzati al supporto di diverse fragilità (spettro autistico, adolescenti con disabilità per esempio), sviluppando la ricerca di nuove sedi territoriali adatte agli scopi.

Ogni aspetto strategico richiede un grande sforzo di coesione, oltre al confronto reciproco ed alla definizione dei tempi e dei modi realizzativi indispensabili. La possibilità di far convergere in modo produttivo le risorse di un'organizzazione complessa come la nostra ATI e dunque la possibilità di apprendere in tal senso dal gioco dello scambio è considerata la premessa che anima i propositi strategici di cui sopra.

Milano 27 ottobre 2019

A nome dell'ATI





Alla c.a.
D.ssa Serena Furrer
Vicaria del RUP sul Servizio di Sostegno Integrato educativo
SERCOP

Relazione gestionale SESEI anno 2019-20 (Coop Comin, Coop Stripes, Coop Treffe, Coop Serena, Coop GP2)

Periodo di riferimento settembre 2019-novembre 2020

PREMESSA

La restituzione in sintesi del lavoro svolto nel 2019-2020 non può non avvenire segnalando la cesura determinata dall'evento della pandemia. Fino a febbraio 2020 i servizi si sono svolti in modo ordinario e secondo le prassi consuete; da marzo in avanti, con l'esplosione dell'emergenza sanitaria, anche l'organizzazione del lavoro ha subito un forte contraccolpo, un'interruzione radicale delle modalità canoniche legate agli interventi in presenza e si è dovuto ripensare e riprogrammare il tutto da zero e con rapidità, utilizzando forme nuove di intervento a distanza, come in tutti i settori dei servizi alla persona e della vita pubblica in genere. Nella fase iniziale del lock down il tema della sicurezza ha determinato la necessità di attuare nuove modalità di lavoro interne, sul piano della comunicazione e della progettazione degli interventi (lavoro di equipe, verifiche e progettazioni a distanza) e nuove modalità di esecuzione degli interventi, riconcordando con scuole e famiglie tempi, modi e obiettivi degli interventi stessi. Al centro dunque il grande obiettivo del *mantenimento dell'aggancio con le famiglie e con i minori* seguiti, in attesa del recupero e del ritorno agli interventi in presenza. La sospensione delle attività in presenza nelle scuole, e in virtù della possibilità di riconvertire e riprogrammare le ore dei servizi sospesi, in accordo con alcuni comuni (Rho, Settimo) ha reso possibile l'attivazione di alcuni interventi a supporto dei cittadini in collaborazione con i Centri Operativi Comunali (mesi di marzo, aprile e maggio) e l'avvio di un progetto di custodia all'interno di un Residence-Covid finalizzato al ricovero di persone in quarantena e/o di personale sanitario che necessitava isolamento e protezione dei propri famigliari (mesi di aprile e maggio).

Con la seconda fase della gestione dell'emergenza sanitaria e la ripresa a maggio degli interventi domiciliari in presenza, l'ATI ha nuovamente rimodulato i propri interventi in ottemperanza alle regole sulla sicurezza che via via venivano definite dai decreti nazionali e dalle ordinanze regionali fino ad arrivare alla conclusione delle scuole e all'apertura del periodo estivo con la programmazione, progettazione e realizzazione, su richiesta in particolare dei comuni di Settimo e Lainate, di attività estive a piccoli gruppi e di interventi di inclusione di bambini con disabilità nei centri estivi di Pero e Lainate (mesi di giugno, luglio e agosto).

Il Covid-19 e la situazione emergenziale ha generato almeno tre aspetti determinanti in ordine all'attività dell'ATI:

SER.CO.P. a.s.c.
Protocollo n. 3865/2021 del 29/04/2021

- La necessità di riprogrammare tutti i servizi e soprattutto di *dare un senso nuovo alle relazioni educative ed ai progetti educativi stessi*;

- La necessità di far fronte alla *crisi economica determinata dalla contrazione del lavoro* con il ricorso agli strumenti del FIS e riprogrammando il lavoro in considerazione delle esigenze anche dei lavoratori (costretti con il lock down e l'assenza della scuola a distanza, ad organizzare il lavoro da casa in famiglia)

- La necessità di *reformulare l'assetto organizzativo dell'ATI rendendolo competente nell'affrontare i problemi e le esigenze di sicurezza di operatori minori e famiglie e rendendo possibile lo sviluppo e la realizzazione dei nuovi interventi utilizzando il personale delle cooperative in modo integrato con un lavoro di coordinamento che si è necessariamente intensificato e riarticolato dal punto di vista organizzativo e progettuale.*

1. ASSETTO ORGANIZZATIVO – ALCUNI DATI

Con la nuova programmazione di settembre 2019, l'assetto organizzativo del gruppo di coordinamento ha replicato quello dell'anno precedente, aggiornato con numeri nuovi ma sostanzialmente confermato nella sua struttura, come si evince dalla tabella 1, nel quale sono riepilogati i numeri degli interventi assegnati ai coordinatori ed il monte ore di coordinamento calcolato su ciascuno.

Tabella 1

COOP	COORD	Sc olas tica	Preven/ GRUPPI	Pre post	Tutela	Super	TOT interv	COMUNI	EQUIPE	Di cui miste	Ore settimanali di coordinamento pedagog/organiz
COMIN	DONES	66	18	9	0	62	158	Rho	7	7	35,15
	AVALLI	72	17	0	0	0	89	Settimo Cornaredo	6	0	23,58
	RIBOLDI	0	7	0	77	0	84	Settimo, Cornaredo Arese, Rho, Vanzago	4	1	41,67
STRIPES	ALMASIO	72	14	9	0	0	90	Rho/Lainate	6	6	25,49
	OLGIATI	83	14	0	24	0	121	Nerviano, Lainate, Pero Vanzago	5	0	37,40
TREEFFE	MERONI	38	9	17	0	0	64	Pogliano Vanzago	2	0	13,66
	MEDINI	0	0	0	0	73	112	tutti i comuni tranne Rho	4	4	19,80
SERENA	ZANOTTO	65	15	5	0	0	85	Lainate	3	3	22,45
GP2	ORSINI	0	0	3	0	0	0	Rho			2,25
TOTALI		396	94	43	101	174	808		37	21	221,44

Tabella relativa ai dati di marzo 2020

La programmazione nel periodo di avvio fino a dicembre, con l’inserimento scaglionato delle varie richieste (in specie sulle superiori) registra un significativo aumento di commesse e del relativo volume di lavoro in termini di ore programmate. Si è passati da 719 interventi previsti nel 2018-19 agli 808 del 2019-20; da un volume di 136.340 ore a 148 370 ore, con un aumento complessivo di circa il 10%. A questo aumento, e senza tener conto del fattore Covid, è corrisposto un aumento quantitativo e qualitativo del lavoro di coordinamento pedagogico e organizzativo, passando da una stima di 200 ore settimanali a 220 circa.

In particolare il lavoro di coordinamento ha dovuto nel corso dell’anno gestire due aspetti complessi:

-la selezione del personale e l’immissione in ruolo di nuovi educatori con la difficoltà soprattutto da settembre a dicembre 2019 di gestire una programmazione in divenire, con l’inserimento in programmazione degli interventi in extrabudget su Rho e i 10 invii scaglionati di elenchi di minori frequentanti le superiori, aspetto che ha richiesto un notevole investimento di tempo creando anche una serie di avvii ritardati e di difficile gestione.

- la gestione successiva da marzo in avanti della riprogrammazione e riprogettazione degli interventi (marzo aprile), dei protocolli sulla sicurezza nella fase del riavvio degli interventi in presenza (maggio) e dei progetti estivi (giugno) e la relativa gestione dei contratti di lavoro degli educatori tenendo conto dei profili di ciascuno e dei nuovi incarichi (da marzo a luglio).

2. PERSONALE IMPIEGATO

L’ATI nel corso dell’anno ha impiegato circa 190 educatori come indicato nella tabella 2.

Tabella 2

	N. educatori a dicembre 2019	Educatori inseriti tra settembre e dicembre 2019	Educatori aggiunti successivamente nel 2020	Educatori dimessi/maternità	Educatori assunti in deroga
GP2	10	4			
SERENA	16	2	2	5	1
TREEFFE	45	13	3	9 (di cui 3 maternità)	7
STRIPES	52	7	2	4	1
COMIN	68	13	2	5 (di cui 3 maternità)	1
Totale	191	39	9	19	10

Anche la tabella del personale riflette l’evoluzione e l’andamento in crescita dei servizi con l’immissione di quasi il 20% in più circa di personale rispetto ai 160 dello scorso anno, con un lavoro di assunzione di nuovi operatori, parte dei quali hanno sostituito quelli dimessi. Come già per lo scorso anno ogni cooperativa ha operato la selezione del personale seguendo i criteri indicati nel capitolato (titoli previsti dalla recente normativa lori), sebbene tale richiesta abbia comportato alcune criticità che si sono confermate e che riportiamo:

-la riduzione sensibile dei potenziali candidati derivata dall’esclusione delle lauree in psicologia (abitualmente categoria utilizzata finora anche per pacchetti orari più contenuti, utile soprattutto per l’incarico presso scuole “fuori zona”);



-la difficoltà (già sperimentata negli anni scorsi) a selezionare personale disponibile a lavorare in alcuni ambiti particolari, come i pre post scuola e le superiori;

-l'aumento del tempo dedicato al processo di selezione a fronte di maggiori richieste e con esiti più faticosi e incerti visto che la quasi permanente ricerca del personale è resa più difficile da un lato dall'aumento delle richieste, dall'altro dalla contrazione sul mercato di figure professionali non solo titolate ma anche competenti (la competenza misurata sulla necessità in ingresso di tenere un profilo alto rispetto alla richiesta di svolgere interventi complessi) e dalla necessità di selezionare in itinere persone in base agli orari degli educatori in uscita, a volte frammentati e difficili da compattare in "pacchetti di interventi sostenibili". Tale processo ha determinato in qualche caso un allungamento del tempo di avvio di alcuni interventi.

Gli educatori ancora sprovvisti di titolo, ma in grado di acquisirlo entro la scadenza prevista dalla legge lori, hanno quasi tutti espresso la volontà di impegnarsi in tal senso, certificando la propria disponibilità a conseguire l'attestato o il diploma di laurea. Diversamente sono stati invitati ad orientare la propria professione in altri settori di intervento. Gli educatori che hanno conseguito il titolo durante l'anno sono 32, mentre gli educatori che hanno dichiarato che si titoleranno nel 2021 sono 22 (cfr allegato 1 sulla situazione a novembre 2020)

Nel corso dell'anno complessivamente sono state richieste e concesse 7 deroghe rispetto ai requisiti sui titoli previsti dal Capitolato, a copertura soprattutto di interventi sulle superiori, e la prosecuzione di 3 deroghe dall'anno precedente.

In sintesi il turn over ci sembra determinato da tre principali fattori:

- le maternità (6);
- la necessità di trovare maggiore stabilità in servizi che garantiscono agli educatori una maggiore continuità di servizio e una minore frammentazione del proprio orario (come per esempio si evince dall'adesione alla Messa a Disposizione delle scuole che spinge diversi educatori a dare la disponibilità a svolgere il proprio lavoro nell'insegnamento);
- il cambio di carriera professionale determinato da scelte personali e, in minima parte, in relazione alla non conferma della volontà di proseguire l'attività nel SESEI con i requisiti richiesti.

3. GOVERNO DEI SERVIZI E OBIETTIVI SULL'ANNO

L'ATI, nel mese di novembre 2019 ha definito i propri obiettivi strategici e di sviluppo sull'anno, alcuni ereditati dal lavoro dell'anno precedente e convergenti sui seguenti aspetti:

a) conferma delle modalità e degli ambiti di governo già impostati l'anno precedente, con il raccordo tra Tavolo dei Presidenti, tavolo dei coordinatori e Tavoli tematici

b) consolidamento delle equipe miste e delle equipe in genere realizzato durante l'anno con la costituzione di un modello il più possibile omogeneo per quanto riguarda la durata degli incontri e i contenuti da trattare e la possibilità effettiva degli educatori di partecipare con continuità ai lavori di equipe; il lavoro sul benessere degli educatori e sul contenimento della frammentazione del loro orario e dell'attività complessiva di ciascuno



COMIN cooperativa sociale di solidarietà





c) il sostegno al ruolo dell'educatore in merito alle capacità di definire e trasmettere i contenuti operativi della propria professionalità (reso ancora più importante dalla richieste di Sercop di rimanere sugli obiettivi definiti in sede di richiesta di intervento tramite le schede di avvio degli interventi, e di affinare le modalità di lavoro sui cambi educativi); tale aspetto ha trovato supporto efficace – come è emerso nella verifica finale a luglio – nella revisione degli strumenti per l'elaborazione del PEI e per la stesura della relazione. E' stato fatto un lavoro di revisione delle modalità osservative creando sulla base del nuovo ICF e in analogia a quanto per esempio fatto nelle scuole con la piattaforma Cosmi, uno strumento di rilevazione delle aree e degli obiettivi di intervento e delle modalità di svolgimento. Tale strumento ha reso possibile il processo di elaborazione del PEI in sinergia con le scuole e le famiglie (laddove si è riusciti a dividerlo) ed un lavoro più puntuale di restituzione scritta dell'intervento svolto.

A questi temi l'ATI, nel documento di programmazione e qualità interna per l'anno 2019-20 (cfr allegato 2 Documento strategico ATI) ne ha aggiunto alcuni altri di sotto riportati:

d) migliorare la sostenibilità del lavoro dei coordinatori, la cui complessità risulta determinata dalla grande mole di interventi da seguire e ancora di più dal numero di educatori da sostenere e da accompagnare (tenendo conto anche dello sforzo necessario alla messa in regola degli educatori relativamente ai requisiti richiesti dall'appalto). L'analisi delle problematiche sul personale sopracitate in capo alle funzioni di coordinamento ha determinato nel mese di gennaio 2020 la richiesta di un'aggiunta di ore di coordinamento del 20%;

e) definire una Start up sul tema dell'inclusione scolastica e su nuove progettazioni richieste da Sercop: L'ATI ha costituito un gruppo ad hoc sull'inclusione scolastica (educatori e coordinatori) con budget economico relativo e obiettivi definiti e condivisi (TAV COOR, TAV PRES), una equipe pedagogica per l'attivazione di un progetto a gruppo finalizzato a sostenere l'autonomia di adolescenti con disabilità intellettiva e un'altra equipe educativa per l'avvio di un progetto a piccolo gruppo rivolto a bambini nello spettro autistico. Tutti e tre questi ambiti all'indomani del lockdown si sono sospesi, in attesa di condizioni favorevoli per la loro ripresa;

f) investire sulla creazione di strumenti comunicativi funzionali alla gestione delle informazioni: si è iniziato ad implementare l'utilizzo di due piattaforme di raccolta dati con google drive: uno riservato ai coordinatori con alcuni documenti gestionali di programmazione; l'altro riservato invece agli educatori che durante il lock down hanno condiviso in una sorta di "banca delle esperienze", idee, proposte e strumenti per sostenere li lavoro a distanza.

4. IL LAVORO EDUCATIVO NEL TEMPO DEL COVID 19

4.1 Il lock down e l'avvio del lavoro a distanza

Con il mese di marzo l'ATI riprogramma e riorganizza tutti i propri interventi in tutti gli ambiti (scolastici, domiciliari e sulle superiori), in considerazione dell'impossibilità di effettuare gli interventi in presenza, con l'interruzione immediata degli interventi di pre e post scuola. Tale passaggio è descritto nel documento elaborato a marzo (cfr Allegato 3 Documento di riprogrammazione dei servizi).



Si è aperta così una fase estremamente difficoltosa nella quale è stato necessario fare i seguenti passi:

-chiedere agli educatori (in tutti gli ambiti, scuole di ogni ordine e grado e interventi domiciliari preventivi e di tutela) di inventare un modo nuovo, mai sperimentato da nessuno, di svolgere il lavoro educativo a distanza e di riprogettarne il senso e gli obiettivi, garantendo il più possibile il raccordo con le scuole e riorganizzando anche il proprio orario di lavoro in modo consono alla finalità di mantenere il contatto con i minori e le famiglie;

-chiedere alle famiglie di mettere in campo una disponibilità ed un consenso nuovo in merito all'accessibilità dell'educatore attraverso le modalità tecnologiche a disposizione delle famiglie e degli educatori stessi;

-chiedere alle scuole, che nel frattempo hanno chiuso i battenti, di consentire agli educatori la partecipazione alle attività della classe che nel corso delle settimane successive nelle varie scuole e con tempi molto diversi per ciascun istituto si sono poi avviate, facilitando l'utilizzo delle piattaforme finalizzate a tale scopo; tale richiesta in alcuni casi è stata clamorosamente disattesa (per esempio a Nerviano) rendendo decisamente difficoltoso il lavoro degli educatori a causa dello scollamento con il lavoro didattico;

-raccordarsi con i servizi sociali preposti alla tutela in merito agli interventi domiciliari più complessi allo scopo di assicurare la continuità educativa necessaria e sufficiente rispetto all'esigenza di presidiare il progetto e di monitorarne l'andamento;

-riorganizzare il lavoro delle equipe, svolto da marzo in avanti a distanza ed impostare un lavoro differente di rendicontazione a partire dalla riformulazione degli interventi e del loro senso e assicurando un livello dettagliato di restituzione del lavoro svolto a distanza con periodici report sintetici su ogni singolo intervento effettuato a distanza e soprattutto mediante un'integrazione delle relazioni conclusive su ogni intervento (cfr allegato 4 Esperienze educative nel tempo del Covid);

-gestire la crisi economica determinata dalla repentina diminuzione del lavoro degli educatori connesso agli incarichi di ciascuno in base al contratto, attivare strategie di compensazione economica sia attraverso gli strumenti previsti dal Fondo di integrazione Salariale sia attraverso la riorganizzazione di parte del lavoro, aderendo alle richieste di riconversione dei servizi sospesi in attività a sostegno di alcuni comuni (Rho, Settimo, Vanzago, Pero).

Dal punto di vista economico il periodo dei mesi di marzo, aprile e maggio complessivamente ha visto la lavorazione del 50% circa delle ore assegnate con un ammanco di circa 23000 sulle 49400 programmate, mantenendo attivo il medesimo assetto organizzativo, con relativa notevole perdita economica.

4.2 Centri operativi comunali e Residence di Rho

Nelle possibilità offerte dall'art 48 del DPCM del 17 marzo, rispetto alla riconversione dei servizi sospesi, l'ATI ha risposto positivamente a tre richieste:

- disponibilità ad effettuare in collaborazione con le COC, consegne di spese alimentari e di farmaci a domicilio a vantaggio di cittadini in quarantena. Tale azione a partire dal mese di marzo si è già realizzata a favore dei Comuni di Rho e di Vanzago e nei mesi di marzo, aprile e maggio ha visto l'impiego di 12 operatori (di due cooperative) per un totale di 690 ore;



- disponibilità ad operare per il Comune di Settimo all'interno dei centralini telefonici finalizzati a raccogliere i bisogni dei cittadini Tale azione nei mesi di marzo, aprile e maggio ha visto l'impiego di 20 operatori per un totale di 740 ore;
- disponibilità a gestire per il Comune di Rho la custodia di una struttura abitativa temporanea (Residenze di Via D'Annunzio a Rho) finalizzata a rispondere ai bisogni di adulti che necessitano di alloggiamenti idonei ad evitare situazioni di contagio familiare. Tale intervento ha visto il coinvolgimento di 33 operatori, adeguatamente formati dal punto di vista della sicurezza per un totale di 950 ore.

4.3 La seconda fase e il riavvio degli interventi in presenza

Con il mese di maggio e l'uscita di misure meno restrittive è stato possibile e necessario considerare il ritorno ad un lavoro educativo in presenza che ha visto due forme di realizzazione: la ripartenza degli interventi domiciliari e la partecipazione alla progettazione e realizzazione di attività estive a piccolo gruppo in collaborazione con i Comuni di Settimo, Lainate e Pero

La ripresa dell'attività domiciliare sia preventiva che nell'ambito della tutela è stata preceduta da un lavoro di elaborazione del protocollo sulla sicurezza e di formazione a cura dei RSP delle aziende, che mettesse operatori, minori e famiglie in condizione di accettare l'ingaggio del ritorno in presenza. L'accordo con quasi tutte le famiglie, dove non ci fossero gravi problemi di salute che avrebbero complicato l'intervento in presenza, ha reso possibile la ripartenza della maggior parte degli interventi, parte dei quali (quelli di preventiva) si sono poi conclusi a giugno. Il mandato fondamentale è stato quello di svolgere gli interventi all'esterno del domicilio con l'obiettivo di recuperare la concretezza degli incontri, dopo settimane di incontri virtuali, e di riossigenare le relazioni favorendo l'uscita di casa e l'avvio ad un riadattamento a favore dei minori e delle famiglie alle nuove regole e nuove prassi richieste dalla situazione comune della pandemia. La dove non ci fossero state le condizioni per un intervento esterno si è proseguito con la proposta a distanza.

Il secondo ambito ha riguardato la progettazione insieme ai Comuni di Settimo, Lainate e Pero, delle attività di gruppo estive che sostituivano i tradizionali Centri estivi. Anche questo capitolo è stato preceduto da un lavoro ancora più intensivo sul piano della sicurezza dovendo gli educatori gestire minori per lo più sconosciuti in gruppo, provenienti da settimane di clausura, in un contesto ancora molto timoroso a riguardo degli effetti della riapertura e delle possibili ricadute sul tema del rischio di contagio. L'ATI ha organizzato la presenza degli educatori di tutte e cinque le cooperative sui tre Comuni per i quali sono state progettate le attività che hanno coperto per intero il periodo estivo. Nonostante le indagini sui territori avessero fatto emergere un forte bisogno di ritornare alla socialità e di riconsentire alle famiglie di riprendere le attività lavorative, obiettivi ai quali questi progetti prioritariamente intendevano rispondere, la presenza dei minori iscritti nei due centri è stata sotto le aspettative iniziali, come un po' su tutti i territori con poche eccezioni. La risposta da parte dei minori e delle famiglie coinvolte è stata molto positiva, non si sono registrati problemi di carattere sanitario e si è potuto invece portare avanti il lavoro educativo previsto con buoni esiti.

Da ultimo è stato assicurato un servizio educativo con interventi individuali, finalizzato all'inclusione di minori con disabilità nel centro estivo di Pero non direttamente gestito dall'ATI.



L'insieme di questa attività ha visto il coinvolgimento di circa 80 educatori, di 7 ausiliari assistenziali e di 5 educatori con funzioni di coordinamento, per un monte ore complessivo di 6665 ore, rispondendo, nell'arco di tutto il periodo al bisogno di circa 120 famiglie.

5. ALCUNI ESITI UTILI ALLA RIPARTENZA PER L'ANNO 2020-21

Mettiamo in luce alcuni ulteriori elementi riassuntivi che riepilogano e si aggiungono al quadro riferito al periodo in oggetto, il 2019-20 e che possiamo considerare come punto di partenza per la costruzione degli obiettivi e delle prospettive di lavoro per l'anno 2020-21.

Nella verifica di luglio 2020 condivisa con Sercop sul lavoro eseguito dall'ATI durante l'anno, è emerso come punto di forza l'efficacia ottenuta dalla rielaborazione degli strumenti in uso per il PEI e per le relazioni. La restituzione degli esiti del lavoro degli educatori è risultata mediamente più puntuale, meno ridondante e più attinente al piano educativo individuale definito, con una aumentata capacità da parte degli educatori di esporre i risultati del lavoro svolto. E' invece apparsa meno efficace l'attività di reportistica mensile sugli interventi a distanza che in alcuni interventi ha rappresentato bene il lavoro dell'educatore in altri molto meno. Come criticità rispetto all'ambito della tutela è stata segnalata una difficoltà nell'avvio degli interventi che, anche a causa dell'emergenza sanitaria, in qualche caso hanno registrato intervalli di tempo lunghi prima della partenza, se non il rinvio stesso dell'attivazione. La riflessione invece sulle superiori ha sottolineato l'importanza di iniziare a strutturare un percorso finalizzato all'orientamento dei ragazzi in uscita dai percorsi scolastici o di riorientamento nelle situazioni per le quali sia da parte dei minori e delle famiglie che da parte delle scuole si raccoglie la necessità di valutare un percorso scolastico differente. Ciò che determina l'esigenza di predisporre un adeguato supporto e accompagnamento per effettuare i passaggi previsti e indispensabili attivando la rete territoriale dei servizi.

Il questionario interno rivolto a tutti gli educatori dell'ATI, svolto a luglio, ha voluto indagare e riproporre di nuovo un tema organizzativo interno: la percezione del ruolo di supporto assicurato ai singoli educatori dall'equipe educativa, dal/dai coordinatori e dai colleghi. Lo scopo è stato quello di verificare in modo diffuso la risposta del sistema operatori all'assetto organizzativo offerto, recuperando indicazioni in merito alla sua efficacia, ponendo al centro dell'organizzazione il tema del supporto reciproco, del mutuo aiuto e della capacità di fare squadra. Le 130 risposte (su 180 circa) hanno restituito un quadro sostanzialmente positivo relativamente alla percezione del supporto offerto dagli strumenti predisposti (Equipe, funzioni di coordinamento, supervisione), con una percezione diffusa di sovraccarico complessivo del sistema con tratti di eccessiva frammentazione che sarebbero da contenere (orario di lavoro con diversi intervalli e moltiplicazione delle sedi operative – scuole, territori) e di oggettiva difficoltà da parte dei coordinatori a presidiare tutti gli aspetti sensibili del processo di lavoro.

SER.CO.P. a.s.c.
Protocollo n. 3865/2021 del 29/04/2021



La ripartenza a settembre, con la programmazione nuova, è avvenuta con il ritorno pieno agli interventi in presenza, pre post compresi. Il riavvio ci ha già posto di fronte ad una serie di aspetti ineludibili da affrontare e di obiettivi strategici prioritari che possiamo riepilogare come segue:

-la necessità di raccordo costante con i referenti di Sercop, sia dal punto di vista metodologico in relazione allo sviluppo della qualità dei servizi erogati, sia in merito alla gestione del rapporto con le scuole in particolare, trovandoci nella situazione di dover pensare ad una fase in cui gli interventi potranno essere sia a distanza che in presenza, con lo scopo di sostenere e rinforzare la comprensione del ruolo dell'educatore nei contesti nei quali opera ed il raccordo con le famiglie relativamente per esempio alla condivisione del PEI;

-il sostegno ai coordinatori, visto il carico della nuova programmazione che presenta un ulteriore 10% di ore e di interventi in più da gestire, oltre a quello derivato dalla permanente attenzione ai temi sulla sicurezza a tutela dei lavoratori dei minori e delle famiglie; tale sostegno implica una rideclinazione delle funzioni pedagogiche e organizzative e relativa assegnazione di incarichi interni alle organizzazioni che consenta una più efficace risoluzione dei problemi di gestione del personale;

-la necessità di proseguire un lavoro teso a rendere non solo sostenibile ed efficace il lavoro degli educatori ma anche stabile nel tempo, e a contenere il turn over alto causato anche dalla maggiore instabilità del sistema scolastico creata dall'emergenza sanitaria, con l'annoso problema delle ore perse per le assenze dei minori;

-la sperimentazione nel lavoro all'interno delle scuole (sia inferiori che superiori) di progetti finalizzati alla promozione dell'inclusione scolastica, con il possibile sviluppo di linee di intervento utili a prevenire l'isolamento e la dispersione scolastica (superiori) e atte a favorire la funzione dell'educatore nel contesto della classe;

-l'opportunità di inserire tra gli obiettivi dell'anno la valutazione su come viene percepito il lavoro degli educatori nelle scuole;

-l'implementazione di uno strumento gestionale avanzato per il trattamento e la condivisione delle informazioni di servizio interne alla programmazione, che riduca la complessità e aumenti la velocità con la quale le informazioni sui minori in carico vengono elaborate e trasmesse tra le parti interessate.

Milano 25 novembre 2020

Per l'ATI Laboratorio per il Rhodense

Matteo Zanoletti

Coordinatore tecnico metodologico

SER.CO.P. a.s.c.
Protocollo n. 3865/2021 del 29/04/2021



PROGRAMMAZIONE DELLA ATTIVITA' DEL SESEI REALIZZATA IN COPROGETTAZIONE CON LA STAZIONE APPALTANTE

PREMESSE

Il Servizio di Sostegno educativo Integrato (SESEI) “ha per oggetto la gestione dei servizi di sostegno educativo a favore di minori e disabili ed è costituito da un complesso di interventi – scolastici e domiciliari - volti a sostenere il minore nelle situazioni di fragilità o di temporanea difficoltà, al fine di prevenire condizioni di possibile rischio o pregiudizio e di promuovere un processo di crescita. I minori e le famiglie sono inseriti in un progetto di rete che integra la scuola, i servizi sociali dei comuni, la famiglia, le neuropsichiatrie infantili ed altre risorse del territorio” (Capitolato).

L'esecuzione del servizio è affidato all'ATI Laboratorio per il Rhodense, costituita da 5 cooperative (Comin – capofila- Stripes, Treeffe, Serena Gp2) che fanno propria la finalità generale di cui sopra attraverso un'azione coordinata e congiunta insieme a Sercop ed ai servizi sociali, scolastici e sanitari volta ad offrire alle famiglie ed ai minori presi in carico un sostegno definito in un progetto educativo condiviso, e messo in opera in tempi e modi concordati e nei contesti scolastici e/o domiciliari propri del minore e del suo nucleo.

Con l'insorgere della situazione di emergenza sanitaria e alla luce dell'attuale contesto normativo emergenziale il servizio educativo nel suo complesso ha dovuto ridefinirsi in modo significativo.

A partire dal 24 febbraio, in base al DPCM del 23 febbraio che prevedeva la sospensione di tutte le attività scolastiche per una settimana, successivamente prorogata al 15 marzo, e in accordo con Sercop, i servizi educativi scolastici e di pre post scuola e le attività di gruppo sono stati sospesi; mentre, gli interventi domiciliari individuali sia quelli di tutela che quelli di domiciliare preventiva non sono stati sospesi tranne nelle situazioni per le quali le famiglie hanno chiesto la sospensione o in quelle nelle quali la presenza degli operatori avrebbe generato situazioni di potenziale rischio per la salute.

I successivi interventi normativi (DPCM 8, 9 e 11 marzo) e le progressive restrizioni in essi previste hanno portato ad una valutazione di estrema criticità e impossibilità fattuale nel proseguire gli interventi domiciliari per le difficoltà connesse con la gestione delle distanze con i minori, per difficoltà legate alla valutazione dei rischi di contagio sia per le famiglie che per gli operatori e per le difficoltà nel reperimento dei DPI indispensabili per tutelare la salute nella gestione dei contatti ravvicinati.

Alla luce dei recenti dettami normativi con riunione del 12 marzo l'ATI e la stazione appaltante concordano la necessità di assicurare per tutti i minori in carico la continuità sia del servizio educativo domiciliare che del servizio educativo scolastico secondo la modalità dell'intervento a distanza, garantendo interventi in presenza nelle situazioni di grave pregiudizio per i minori altrimenti non trattabili. In particolare per quanto riguarda il servizio educativo di tutela viene definito un elenco di minori per i quali risulta necessario operare un monitoraggio attento a fronte di situazioni particolarmente delicate e instabili, e vengono definite le modalità di comunicazione alle scuole, ed alle famiglie circa la ripresa del servizio educativo secondo modalità “a distanza”.



RIORIENTAMENTO E RICONVERSIONE DEI SERVIZI

Sono stati considerati cinque elementi generali importanti nella definizione del riorientamento del servizio e della riconversione degli interventi:

-l'indeterminatezza temporale in ordine alla durata della situazione di sospensione di tutte le attività aggregative (scolastiche, ricreative, culturali ...) e dunque della necessità di fatto per tutti di rimanere a casa; la necessità correlata di mantenere la relazione educativa con i minori seguiti e le loro famiglie ed un livello di presenza che sostenga il più possibile i minori e le risorse interne al nucleo per un periodo di tempo transitorio ma indefinito

-il crescente rischio cui l'attuale situazione di isolamento, determinata dal venir meno di attività di sostegno offerte nell'ambito del sistema educativo e scolastico e ricreativo, espone i minori che versano in condizioni di povertà economica ed educativa o in condizioni di marginalità sociale e quelli che vivono in famiglie problematiche e di particolare vulnerabilità, "al fine di evitare che il peggioramento delle condizioni abbia effetti severi e irreversibili" (circolare del Ministero del Lavoro 27 marzo).

-la necessità di garantire ai minori con disabilità il maggior sostegno possibile affinché la sospensione dell'attività didattica ordinaria e l'avvio del piano di didattica a distanza per tutti non interrompa, per quanto possibile, il processo di inclusione ed il lavoro alla realizzazione del PEI in collaborazione con il personale scolastico.

-la necessità di tutelare la salute sia dei destinatari del servizio che degli operatori, e la conseguente necessità di ripensare e riprogettare le modalità di erogazione delle prestazioni valorizzando le forme di comunicazione a distanza

- la richiesta da parte dei Comuni dell'ambito e la disponibilità dell'ATI a collaborare nell'ambito delle attività di sostegno ai cittadini offerte dai Centri Operativi Comunali

RIDEFINIZIONE DEI SERVIZI E RIPROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI EDUCATIVI

A partire quindi dal 12 marzo e in linea con quanto poi emerso nel DPCM del 17 marzo si è provveduto in accordo con Sercop a riprogrammare tutti i servizi secondo i seguenti criteri:

- 1 il mantenimento di tutti i destinatari del servizio ad eccezione delle famiglie che beneficiano dei servizi di pre post scuola;

- 2 la riconversione di tutti gli interventi secondo la logica dell'intervento a distanza con una riprogrammazione a cura del servizio educativo ed in accordo con Sercop dei monte ore settimanali da dedicare ad ogni intervento educativo nei vari ambiti (educativa scolastica, educativa domiciliare, tutela) e delle azioni a distanza previste (con sensibile riduzione dei monte ore programmati a settembre– circa il 50%);

-3 la definizione delle modalità operative e tecnologiche con le quali poter intervenire previo consenso delle famiglie e accordo con i servizi e con le scuole, sia per sostenere la competenza in merito alla gestione della didattica a distanza (come per esempio trasmissione di materiali, registrazione delle lezioni, utilizzo di piattaforme per la didattica a distanza, collegamento diretto o indiretto, immediato o differito, chat di gruppo ..), sia per sviluppare interventi educativi specifici rivolti ai minori ed ai genitori;

-4 tale riprogrammazione ha reso indispensabile la gestione di alcuni passaggi di comunicazione alle scuole, alle famiglie e ai servizi sociali; all'interno dei servizi educativi e nelle equipe



pedagogiche è stato predisposto per ogni intervento un nuovo piano orario, tenendo conto delle caratteristiche del minore e delle possibilità di accesso agli strumenti di comunicazione a disposizione della famiglia e del minore, dei nuovi vincoli, delle disponibilità e dei nuovi ritmi di vita domestica (frequenza, tempi e modi di contatto, il più possibile in continuità con il percorso già in atto), nonché delle competenze e delle disponibilità degli operatori.

STRUMENTI E MODALITA' DI INTERVENTO

La modalità di intervento a distanza, come si è detto, ha comportato la ridefinizione della programmazione degli interventi sia scolastici che domiciliari in coprogettazione con le famiglie, le scuole e la stazione appaltante. Ogni famiglia (in base all'ambito di intervento) è stata contattata o dal servizio educativo (interventi domiciliari) o dagli operatori scolastici (interventi scolastici) o dal servizio sociale (interventi domiciliari di tutela) per essere informata dell'avvio e dello scopo dell'intervento educativo e, previa verifica della disponibilità della famiglia ad esso e della presenza della dotazione tecnologica necessaria e sufficiente allo scopo, è stato definito, proposto e condiviso tra le parti (famiglia-servizio educativo-servizio sociale; famiglia-servizio educativo-scuola) un monte ore settimanale per ogni intervento (con orari concordati) a partire dalle caratteristiche della situazione familiare e del minore, dai bisogni dei minori e delle famiglie, dal progetto educativo individualizzato in essere, da nuove richieste emergenti e, nel caso degli interventi di tutela, dai vincoli costituiti dal mandato dell'autorità giudiziaria.

L'intervento a distanza così impostato, per veicolare le proposte educative, viene effettuato utilizzando il telefono (semplici telefonate), lo smartphone (telefonate, videochiamate, invio di materiale), il PC (videochiamate, invio di materiale utile all'intervento). L'uso dei diversi strumenti viene deciso con i genitori in base alcuni principali indicatori: la disponibilità in casa dei mezzi tecnici e la possibilità di accedervi in tempi congrui alla vita familiare; il grado di autonomia del minore nella gestione dei tempi e delle operazioni indispensabili a garantire la comunicazione; la conseguente possibilità/necessità di assistenza da parte del genitore e la competenza di quest'ultimo; le richieste provenienti dalla scuola riferite alla vita della classe, ai programmi, alle lezioni e ai materiali didattici comuni e specifici dedicati al minore; gli interessi ed i bisogni nuovi, sia dei minori che dei genitori, che emergono dalla situazione attuale.

L'intervento a distanza si articola in un insieme connesso di azioni tra loro coordinate:

- Attività diretta con il minore
- Attività diretta con gli adulti
- Attività di preparazione dell'intervento (elaborazione e invio di materiale finalizzato all'intervento)
- Attività di confronto con gli altri operatori della rete coinvolti
- Attività di raccordo con il proprio coordinatore e con i colleghi (equipe pedagogica) sull'andamento degli interventi

ALCUNE SINTETICHE NOTE METODOLOGICHE

La situazione attuale nella quale si colloca la riprogrammazione degli interventi implica un lavoro di ridefinizione e di monitoraggio di alcuni aspetti essenziali e determinanti del lavoro educativo a cura delle equipe pedagogiche e delle funzioni di coordinamento, nonché il mantenimento di alcuni



presidi metodologici fondamentali, necessari allo sviluppo di modalità di intervento molto "sperimentali" e nuove:

- il necessario mantenimento delle riunioni di equipe, svolte con gli strumenti in remoto, ed il costante collegamento degli educatori con i propri coordinatori per avere momenti di confronto e di raccordo "tecnico" ed "emotivo" sull'andamento degli interventi, l'evoluzione delle relazioni, la rilettura dei significati e delle narrazioni che emergono, il bisogno per tutti ancora più forte di non agire in solitaria; alla luce del cambiamento determinato dalle restrizioni normative è necessario mantenere e potenziare il più possibile il lavoro delle equipe pedagogiche sia per garantire il necessario supporto ad ogni educatore che si trova ad operare in circostanze e modi nuovi e inusuali, sia per la necessità di ridefinire le modalità di relazione che avvengono a distanza e con una gestione di tempi e modi comunicativi che richiedono ritmi e posture diverse, sia per l'accesso alla vita domestica e familiare che richiede confronto e supervisione
- la possibilità di riaggiornare periodicamente la programmazione degli interventi sia nei tempi dedicati che nei contenuti ed eventualmente nelle modalità di svolgimento, coniugando le esigenze delle famiglie, quelle dei minori, con le risposte possibili del servizio educativo
- la disponibilità degli educatori a mettersi in gioco rispetto a setting diversi e a strumenti tecnologici che ribaltano alcuni assiomi della relazione educativa: per esempio la dipendenza dell'evento dell'incontro dalla disponibilità degli apparati tecnologici di comunicazione (telefono e strumenti tecnologici personali); la necessità e la difficoltà di presidiare il setting relazionale e comunicativo nelle forme a distanza e con i filtri delle tecnologie affidati direttamente agli adulti e ai minori;
- la ridefinizione dei progetti educativi in ordine ai pregressi obiettivi dell'intervento e la centratura degli educatori sulle funzioni di presenza, di cura e di ascolto mantenendo la relazione con il minore e la continuità educativa, per aiutarlo ad orientarsi nella lettura dei cambiamenti in atto, del significato della sospensione degli incontri a scuola, raccogliendo eventuali richieste dei genitori per offrire un contenitore emotivo anche per gli adulti;
- il mantenimento del raccordo con la rete dei servizi: l'esecuzione di interventi a distanza suppone, soprattutto in presenza di decreto dell'autorità giudiziaria, un confronto costante con il servizio sociale, non solo per relazionare l'andamento dell'intervento ma anche per assicurare il suo svolgimento entro la cornice istituzionale preposta e finalizzata a garantirne il senso, la sua verifica e la scelta di correttivi necessari in corso d'opera; la necessità di operare in rete con le scuole, per sostenere la partecipazione dei minori alla vita scolastica e affiancare dove opportuno i genitori ingaggiati maggiormente in questa funzione.

SERVIZIO DI SOSTEGNO AI CENTRI OPERATIVI COMUNALI (COC)

Tutte le organizzazioni dell'ATI hanno dato disponibilità ad effettuare azioni di sostegno ai COC; in particolare tali azioni si sono già espresse in relazione ad alcune richieste specifiche (a e b) mentre altre azioni sono in corso di implementazione (c) o costituiscono un'offerta possibile (d).



Tali azioni si riassumono:

- a) disponibilità ad effettuare consegne di spese alimentari e di farmaci a domicilio a vantaggio di cittadini in quarantena. Tale azione a partire dal mese di marzo si è già realizzata a favore dei Comuni di Rho e di Vanzago
- b) disponibilità ad operare all'interno dei centralini telefonici finalizzati a raccogliere le richieste pratiche dei cittadini (comune di Settimo)
- c) disponibilità a presidiare la gestione di situazioni di accoglienza di adulti che necessitano di alloggiamenti idonei ad evitare situazioni di contagio familiare. E' il caso del Residence di via D'annunzio a Rho, in corso di attivazione in accordo con il Comune di Rho
- d) disponibilità da parte di personale competente ad operare in call center psicologici a vantaggio della popolazione che ne facesse richiesta (disponibilità non ancora attivata in nessun comune)

ogni intervento prevede e richiede un coordinamento organizzativo ed operativo interno per l'assegnazione degli incarichi agli operatori ed esterno con i referenti dei vari COC, finalizzato a recepire le richieste mettendo in condizioni gli operatori di intervenire in conformità ad esse e richiede anche la disponibilità, purtroppo ancora non di semplice realizzazione, di Dispositivi di Protezione Individuali, necessari nelle circostanze sopra descritte.

9 aprile 2020

Per l'ATI Laboratorio per il Rhodense

Matteo Zanoletti
Coordinatore tecnico e metodologico

SER.CO.P. a.s.c.
Protocollo n. 3865/2021 del 29/04/2021

DOCUMENTO STRATEGICO ATI LAB PER IL RHODENSE 2020-2021 -TAVOLO PRESIDENTI E TAVOLO COORDINATORI

OBIETTIVI PRIORITARI	AZIONI	ESITI ATTESI	TEMPI	INDICATORI
Sostenibilità del lavoro dei coordinatori	<ol style="list-style-type: none"> Analisi delle funzioni di coordinamento e revisione/aggiornamento dei criteri di assegnazione delle commesse Valutazione del coordinamento condiviso (TAV COOR – EQUIPE EDUCATIVE), mediante incontri di confronto con educatori che hanno partecipato alle equipe miste 	<ol style="list-style-type: none"> Riorganizzazione delle funzioni di coordinamento complessivamente valutata più sostenibile e ridefinizione dell’assetto in vista della proroga o del nuovo appalto Coinvolgere gli educatori nella valutazione del coordinamento incrociato Emergenza di elementi utili alla stesura di un aggiornamento dedicato al modello organizzativo del funzionamento dell’ATI 	<ol style="list-style-type: none"> Gen – giu 2021 Feb-mar 2021 	<ul style="list-style-type: none"> -documento di sintesi sul modello di coordinamento (tipo Vademecum) che includa sia la parte pedagogica che quella organizzativa -possibilità da parte dei coordinatori di investire più tempo sulla parte pedagogica e di innovazione
INNOVAZIONE NELLE SCUOLE	<ol style="list-style-type: none"> Promuovere in accordo con Sercop e con le scuole disponibili, progetti e azioni mirate ad ampliare la percezione (esterna e interna) del ruolo dell’educatore nella scuola, in particolare nelle funzioni di attivazione delle risorse del contesto. Partecipazione agli incontri del Tavolo sulle povertà educative, promosso da Sercop Individuare e impostare almeno due azioni “pilota” sperimentali relative all’educatore sulla classe (con analisi delle competenze richieste e delle azioni di coordinamento necessarie) 	<ol style="list-style-type: none"> Evidenziare buone prassi che consentano di promuovere una cultura dell’inclusione capace di includere l’educatore nel sistema scuola Costruzione di un’alleanza con Sercop centrata su questo obiettivo Definizione di un programma di attuazione delle azioni previste avendo creato nel contesto le condizioni realizzative necessarie 	<ol style="list-style-type: none"> Gen-giu 2021 <i>In itinere</i> Giu 2020 	<ul style="list-style-type: none"> -trovare almeno due scuole che siano disponibili ad attuare buone prassi e progetti innovativi relativamente al ruolo dell’educatore -adesione fattiva di Sercop relativamente alle interlocuzioni con le scuole -documento di programma agli atti dell’ATI
Revisione del modello pedagogico dei servizi	<ol style="list-style-type: none"> Definizione di due formazioni condivise in ATI sui temi legati all’identità dei servizi scolastici e domiciliari Revisione partecipata del progetto tecnico Promuovere un confronto con Sercop sul tema della gestione delle famiglie con disabilità complesse 	<ol style="list-style-type: none"> Aggiornamento e confronto tra operatori e coordinatori in merito alle definizioni e ridefinizione di senso dei servizi, ai significati dei vincoli di struttura e di sistema Aggiornamento anche del bagaglio tecnico richiesto agli operatori Condivisione con Sercop di buone prassi nella gestione delle dinamiche familiari (esempio sui cambi educativi) 	<ol style="list-style-type: none"> Feb-mag 2020 Giu 2020 Giu 2020 	<ul style="list-style-type: none"> -svolgimento di almeno una formazione con la partecipazione di almeno 4 cooperative dell’ATI -documento di sintesi e revisione del progetto tecnico -definizione scritta delle buone prassi
Creazione di strumenti comunicativi funzionali alla gestione delle informazioni	<ol style="list-style-type: none"> Allestimento di una piattaforma gestionale utile alla gestione efficace dei dati anche da parte di Sercop Allestimento di strumenti atti alla creazione di cartelle condivise per la documentazione relativa ai minori in carico Allestimento di un nuovo modello di rendicontazione condiviso con Sercop 	<ol style="list-style-type: none"> Maggiore funzionalità, precisione e velocità nella gestione delle informazioni sugli interventi e nei calcoli relativi alle assegnazioni Meno dispersione di informazioni nei cambi e passaggi educativi Rendicontazione più rapida e meno complessa 	<ol style="list-style-type: none"> Mar 2020 Gen-giu 2020 Gen-giu 2020 	<ul style="list-style-type: none"> -Realizzazione effettiva della piattaforma gestionale di programmazione condiviso -realizzazione di un sistema univoco per l’ATI -aggiornamento del modello di rendicontazione



Alla c. a.
Dott.ssa Roberta Monti
RUP SESEI
p.c. Dott.ssa Francesca Musicco
Responsabile Area Minori
SERCOP

Oggetto: Aggiornamento Assetto organizzativo del coordinamento ATI SESEI – APRILE 2021

Con la presente trasmettiamo il prospetto organizzativo del coordinamento tecnico pedagogico del progetto, con i nomi dei referenti coordinatori di ciascun ambito territoriale e per tipologia d'intervento che sono stati incaricati per lo svolgimento del servizio.

L'aggiornamento dell'assetto si è reso, a parere dell'ATI, indispensabile a fronte di alcuni aspetti evolutivi dell'appalto che mette conto segnalare sinteticamente:

- L'aumento complessivo nel corso del triennio (settembre 2018-aprile 2021) del numero di commesse nei diversi ambiti
- L'aumento corrispondente del personale da gestire e da supportare
- L'aumento della complessità gestionale e pedagogica di tutti i servizi in seguito all'emergenza sanitaria
- La crescente incidenza degli aspetti organizzativi e gestionali dei servizi sulla messa in opera degli interventi educativi

L'insieme di questi fattori ha generato una certa difficoltà sull'azione di coordinamento rispetto alla quale s'è reso indispensabile, soprattutto a partire dal mese di ottobre 2020, una verifica, in particolare interna a Comin ed estesa a tutta l'ATI, ed una riformulazione del numero di figure incaricate per il ruolo di coordinamento pedagogico. Nello specifico l'ambito delle superiori e l'ambito della tutela nella parte coordinata da Comin, hanno richiesto una redistribuzione dei carichi di lavoro al fine anche di rendere possibile un'organizzazione delle funzioni di coordinamento che connettesse sempre meglio gli aspetti relativi alla qualità degli interventi, al benessere degli educatori ed alla capacità di risposta alle richieste della committenza e dei beneficiari degli interventi (minori, famiglie, scuole, servizi sociali), nonché alla sostenibilità complessiva del ruolo coerentemente con l'esigenza di garantirne il più possibile la continuità.

Riportiamo alcuni dati numerici sugli aspetti sopracitati

ANNO	INTERVENTI SCOLASTICA	INTERVENTI PREVENTIVA	CLASSI PRE POST	INTERVENTI TUTELA	INTERVENTI SUPERIORI	TOTALE INTERVENTI	NUM EDUCATORI
2018-19	364	94	42	94	125	719	150 (dic 2018)
2019-20	396	94	43	101	174	808	191 (aprile 2020)
2020-21	414	93	41	111	214	873	201 (aprile 2021)

SER.CO.P. a.s.c.
Protocollo n. 3865/2021 del 29/04/2021



L'attuale assetto delle funzioni di coordinamento, garantito il periodo di accompagnamento al ruolo della neoentrata Elena Mauri in relazione agli incarichi che le verrebbero assegnati, prevede un organigramma aggiornato su 9 coordinatori pedagogici (uno in più) che articoliamo nella tabella che segue.

Indichiamo nella tabella A i nomi dei coordinatori pedagogici, gli ambiti territoriali di riferimento, gli ambiti di servizio e i contatti aggiornati

TABELLA A

Nome	Territorio	ambito	contatti
AVALLI SILVIA (Comin)	CORNAREDO SETTIMO	Scolastica, Preventiva, Progetti a gruppo	331 2047379 silvia.avalli@coopcomin.it (*)
ALMASIO CLAUDIA (stripes)	RHO	Scolastica, Preventiva	3493019505 claudia.almasio@pedagogia.it
DONES PAOLA (Comin)	RHO	Scolastica, Preventiva Pre post, Progetti a gruppo	3777099258 paola.dones@coopcomin.org (*)
ELENA ZANOTTO (Serena)	LAINATE	Scolastica Preventiva Pre post, Progetti a gruppo	3311998674 elena.zanotto@serenacoop.org
RAFFAELLA MERONI (Tre effe)	POGLIANO VANZAGO	Scolastica	3477886907 raffaella.meroni@treeffecoop.it
OLGIATI ANNALISA (Stripes)	PERO NERVIANO	Scolastica, Preventiva, Progetti a gruppo	3441856225 annalisa.olgiati@pedagogia.it
OLGIATI ANNALISA (Stripes)	LAINATE POGLIANO VANZAGO PERO NERVIANO	Tutela	3441856225 annalisa.olgiati@pedagogia.it
RIBOLDI PAOLA (Comin)	RHO ARESE	Tutela, interventi di Housing sociale	3357591765 paola.riboldi@coopcomin.org (*)
MAURI ELENA (Comin)	CORNAREDO E SETTIMO	Tutela	3890633745 elena.mauri@coopcomin.org
RIBOLDI PAOLA (Comin)	ARESE	Preventiva	3357591765 paola.riboldi@coopcomin.org (*)
DONES PAOLA (Comin)	SUPERIORI RHO	Scolastica Superiori	3777099258 paola.dones@coopcomin.org (*)
MAURI ELENA (Comin)	SUPERIORI RHO	Scolastica Superiori	3890633745 elena.mauri@coopcomin.org
BROGLIA MICHELA	SUPERIORI EXTRA- RHO	Scolastica Superiori	3316721205 michela.brogli@treeffecoop.it

(*) indirizzo mail cambiato da gennaio 2021



Alcune note ulteriori:

- Il modello generale del funzionamento del ruolo di coordinamento pedagogico mantiene le caratteristiche definite contestualmente all'avvio dell'appalto (le cui principali sono l'unicità del riferimento di coordinamento per ciascuna scuola; la prevalenza nell'assegnazione al coordinatore pedagogico del criterio di appartenenza all'istituto scolastico sul comune di residenza), oltre all'aumento di un coordinatore pedagogico si sono aggiunte anche due figure di coordinamento organizzativo (una di Treeffe e una di Comin) a supporto della gestione e organizzazione del lavoro degli educatori
- Come accennato sopra la funzione di coordinamento pedagogico sempre più si intreccia con funzioni di coordinamento organizzativo e gestionale che ciascuna organizzazione dell'ATI predispone e che fattivamente insistono su aspetti di notevole importanza per lo svolgimento degli interventi. Tra questi mette conto citarne alcuni decisamente essenziali per il funzionamento del lavoro complessivo di coordinamento, aspetti di raccordo interno che non si evincono dalla tabella di cui sopra ma che hanno notevoli ricadute sull'efficacia del coordinamento pedagogico stesso:
 - a) la selezione "permanente" del personale, determinata da richieste di attivazione di intervento che arrivano durante tutto l'anno
 - b) la necessità di garantire le sostituzioni, in particolare ai pre post scuola
 - c) la parte rendicontativa in generale, sia rispetto alle ore lavorate che rispetto alle comunicazioni di servizio (avvio, chiusura di interventi, cambi educatori ...)
 - d) la gestione degli educatori facenti parte delle "equipe miste"
 - e) la gestione delle comunicazioni sul personale anche in merito alla situazione sanitaria (elenchi del personale aggiornati, piano vaccinale, comunicazioni quarantene, moduli di autorizzazione per le famiglie, consegna di DPI ...)

A disposizione per eventuali chiarimenti e confronti
Cordiali Saluti

Milano, 19 aprile 2021

Dott. Matteo Zanoletti
Coordinatore tecnico organizzativo dell'ATI
3773224266 matteo.zanoletti@coopcomin.it